

*X Legislatura*



**Consiglio Regionale della Campania**

**Direzione Generale Attività Legislativa**

**Unità Dirigenziale  
Assemblea**

**SEDUTA CONSILIARE**  
**29 Settembre 2015**

## Allegato B

**TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**  
**TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**  
**TESTI MOZIONI PRESENTATE**

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 SETTEMBRE 2015**

*Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.*

*Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.*

*Comunico infine, che le mozioni a firma della Consigliera Valeria Ciarambino – Registro Generale nn.5/4, 6/4, 9/4, 12/4, la mozione a firma del Consigliere Vincenzo Viglione - Registro Generale n.10/4, la mozione a firma del Consigliere Francesco Moxedano – Registro Generale n.11/4 e la mozione a firma dei Consiglieri Alberico Gambino e Luciano Passariello – Registro Generale n.13/4 pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.*

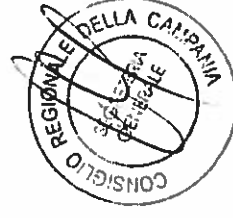
*S. Ito.t*

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA  
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2015  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
31.07.2015	26/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Sfratti al "Parco Primavera" di Caserta
31.07.2015	27/1	Consigliera Monica Paolino	Teatro "Grande" Pompei
03.08.2015	28/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Ricorso ASL AV
06.08.2015	29/1	Consigliera Maria Grazia Di Scala	Energia geotermica zona flegrea
07.08.2015	30/1	Consiglieri Gruppo consigliare "M5S"	Risorse POR Campania FESR 2007/2013 "Beni e siti culturali"
07.08.2015	31/1	Consiglieri Vincenza Amato e Mario Casillo	Concorsi pubblici categorie protette ASL NA/1 Centro
25.08.2015	32/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Fondo di garanzia PMI
26.08.2015	33/1	Consigliera Monica Paolino	Lavori sicurezza fiume Sarno
01.09.2015	34/1	Consigliere Alberico Gambino	Rilascio abilitazioni acquisto prodotti fitosanitari
07.09.2015	35/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Monitoraggio vincitori ed idonei concorsi
09.09.2015	36/1	Consigliera Flora Beneduce	Nuova struttura tariffaria regionale
16.09.2015	37/1	Consigliere Alberico Gambino	Unità operativa P.O. Umberto I di Nocera Inferiore
17.09.2015	38/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Sorveglianza sanitaria ex esposti all'amianto
18.09.2015	39/1	Consigliere Alberico Gambino	Area PIP Comune di Scafati
18.09.2015	40/1	Consigliere Alberico Gambino	Progetto Jessica area Copmes Comune di Scafati
24.09.2015	41/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Gestione rifiuti Società Eco Transider S.r.l.

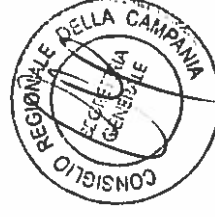


DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA  
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2015  
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
9/1 11/1 19/1 24/1	Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino	Contributi locativi Legge 431/98 Assunzioni presso ARLAS Contributi regionali lavoratori aziende TPL Mercato ortofrutticolo di Pagani





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 2611/X Al Presidente della Giunta Regionale  
LEB-AT On. Vincenzo De Luca

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008570/A  
Del 31/07/2015 10 43 25  
Da CR A SERASS

All'Assessore al Bilancio  
Prof.ssa Lidia D'Alessio

All'Assessore alle Politiche Sociali  
Prof.ssa Lucia Fortini

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta – Sfratti al “Parco Primavera” di Caserta

**Premesso che:**

la vicenda del disagio abitativo che oggi interessa alcuni immobili del denominato “Parco Primavera”, complesso abitativo sito nella città di Caserta (in località “Tuoro”), nasce a seguito del sisma del 1980, quando tre fabbricati furono requisiti dal Comune di Caserta per dare riparo a cittadini e famiglie rimaste senza abitazione a causa dei gravi danni provocati dal terremoto;

nel 1996, in forza anche della chiusura dell'emergenza terremoto, definita nel 1989, con provvedimento sindacale del 30/10/1996, il Comune di Caserta dispone la revoca del provvedimento di requisizione dei fabbricati, e successivamente definisce l'acquisto degli immobili precedentemente requisiti, in modo da garantire una sistemazione stabile alle famiglie che fino ad allora avevano abitato in via provvisoria presso gli alloggi in oggetto;

dei tre fabbricati da rilevare, il Comune di Caserta ne acquisisce soltanto due, lasciando alla società proprietaria (Project Management Cedim s.r.l.) il fabbricato definito “B1” presso il quale le famiglie hanno continuato ad abitare fino a quando, nel 2005, intervengono i primi provvedimenti di sfratto disposti a seguito delle cause intentate l'anno precedente dalla proprietà per ottenere la liberazione dell'immobile;

il 29 luglio scorso, le forze dell'ordine si sono recate presso lo stabile “B1” per dare esecuzione al provvedimento di sfratto che interessava tre delle famiglie occupanti il fabbricato, incontrando l'opposizione di diversi comitati cittadini i quali, attraverso la loro azione di protesta, hanno ottenuto il rinvio al prossimo 30 novembre 2015 del provvedimento.

300715  
Mod. 1



*Consiglio Regionale della Campania*

**Considerato che:**

nel 2007, per gli effetti del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159 - "Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", il Comune di Caserta, in quanto rientrante nell'elenco degli interventi del programma straordinario ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) della Regione Campania, ottiene un finanziamento pari a 7.500.000,00 di euro finalizzato, come precisato dalla nota della stessa Regione Campania del 09/05/2008 prot. n.46765, al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi non assegnati, nonché all'acquisto, alla locazione e all'eventuale costruzione di nuovi alloggi, da destinare prioritariamente a soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, L. n.9/2007;

ad oggi, per effetto di controversie giudiziarie intervenute tra il Comune di Caserta e la società proprietaria dell'immobile, l'acquisto e gli interventi di recupero funzionale dell'immobile cosiddetto "B1", che nel frattempo è stato preda di forte degrado, non risultano ancora perfezionati, come testimonia l'episodio degli sfratti esecutivi richiamati in premessa;

**Si chiede:**

se la Giunta Regionale è al corrente di questa grave condizione di disagio abitativo e sociale che interessa le famiglie residenti presso lo stabile "B1" sito nel complesso denominato "Parco Primavera" della Città di Caserta;

di sapere qual è lo stato del provvedimento richiamato nelle considerazioni che assegna al Comune di Caserta un finanziamento da 7.500.000,00 di euro per le finalità suddette, e nella fattispecie se tale finanziamento risulta ancora disponibile;

se e in che modo la Regione intende intervenire per portare a soluzione in tempi rapidi una vicenda che col tempo potrebbe ulteriormente aggravarsi arrecando ulteriore disagio a famiglie che oltre a vivere in un contesto condizionato ancora dagli effetti della crisi economica degli ultimi anni, soprattutto sul piano occupazionale, potrebbero ritrovarsi a dover fare i conti anche con una condizione di emergenza abitativa oggi più che mai da scongiurare.

Il Consigliere

Vincenzo Viglione



Consiglio Regionale della Campania

Prot. N. 35 del 30/07/2015

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 27/11/X

LEG. AT

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008573/A

Del 31/07/2015 10 46 04

Da CR A SERASS

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

On. Vincenzo De Luca

Con delega al turismo e ai beni culturali

Oggetto: Criteri e modalità di gestione "Teatro Grande Pompei".

La sottoscritta Monica Paolino nelle qualità di Consigliere Regionale, ai sensi dell'art.30 dello statuto della Regione Campania ed ai sensi dell'art.124 del regolamento interno di funzionamento ed organizzazione del Consiglio Regionale.

#### PREMESSO CHE

-La Soprintendenza Speciale ai Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia ha affidato per la durata di quattro anni l'organizzazione e la gestione di spettacoli nel "Teatro Grande di Pompei" alla Fondazione "Carnavale" e all'associazione "Sviluppo Sinfonico". per contro i due enti di diritto privato oltre a riconoscere all'ente di tutela una royalty del 10% sui biglietti, sono stati incaricati dalla Soprintendenza di redigere a proprie spese uno studio di fattibilità sull'arena pompeiana con l'obiettivo di assicurarne la messa in sicurezza, la conseguente fruibilità al pubblico, e l'ampliamento della capienza a circa 20 mila posti, con l'obiettivo di organizzare stagioni concertistiche di rilievo internazionale con artisti di richiamo mondiale.

-La Fondazione "Carnavale" (che riceve finanziamenti pubblici) ha indetto un bando per la selezione di 66 artisti con la promessa di dare la possibilità di lavorare ad artisti locali, infatti il 09 e il 10 Maggio di quest'anno vengono selezionati 22 coristi e 44 professori d'orchestra per essere scritturati per il "Pompei Festival 2015" alla presenza del direttore artistico A.V. per contribuire a valorizzare uno dei siti più belli ed apprezzati al mondo attraverso la grande musica.

-L'inaugurazione si sarebbe tenuta con le tre serate del 27/28/29 Maggio ridotte poi alla sola serata del 27 per "L'ultimo giorno di Pompei" di Pacini.

-I giovani artisti del territorio provarono per 10 giorni senza un regolare contratto, e quando il 27 Maggio la "prima" saltò a causa di un violento nubifragio, fu fatto loro firmare una scrittura artistica (che non è un contratto) da parte di una terza società la srl "Le Muse di Palermo" per il solo giorno della recita e senza mai da allora ad oggi pagare gli artisti che lamentano attraverso mezzi stampa e sindacati il loro diritto alla retribuzione.

30/07/15  
Mod. 1  
U. Amabile



*Consiglio Regionale della Campania*

**CONSIDERATO CHE:**

-Erano state annunciate 36 date nel "Teatro Grande di Pompei" da agosto al 19 settembre e che sono state ridotte drasticamente a 7

-i giovani artisti pompeiani temono che la direzione artistica abbia ingaggiato delle compagini straniere (si parla di una orchestra della Bulgaria) mentre loro hanno rinunciato ad altri ingaggi credendo a quella programmazione iniziale ed hanno denunciato e diffidato le società per il mancato pagamento e sono pronte a procedere legalmente per ottenere la tutela dei propri diritti.

**PREMESSO E CONSIDERATO CHE:**

-la "Fondazione Carnavale" che riceve finanziamenti pubblici non ha retribuito niente e nessuno ma in compenso ha preteso di assicurarsi la gestione del "Teatro Grande di Pompei" fino al 2017.

**CHIEDE:**

**alla luce delle considerazioni che precedono di verificare, controllare ed eventualmente intervenire per modificare i criteri e le modalità di gestione di un bene comune così fondamentale per il nostro territorio attraverso azioni di tutela e salvaguardia dell'immagine della città di Pompei .**

On. Monica Paolino



Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: Ricorso Asl AV**

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 28/1/15

Per sapere, premesso che:

nel BURC n.61 del 21 novembre 2005 veniva pubblicato pubblicava un avviso pubblico di concorso indetto dall'allora ASL Av1 Ariano Irpino ora ASL AV, per titoli e colloquio, riservata agli aventi diritto al collocamento obbligatorio ai sensi della legge 12/03/1999, n.68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" in esecuzione della deliberazione n.659 del 9/11/2005 con la quale veniva indetto il predetto concorso ai sensi dell'art. 7, comma 2, e dell'art. 11 commi 1 e 2 della legge n.68 del 12/03/1999 per la copertura a tempo indeterminato di 40 posti di assistente amministrativo, categoria C;

nella graduatoria finale pubblicata nel BURC n. 39 del 9 luglio 2007 approvata ai sensi dell'art.18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001, n.220, con deliberazione n.204 del 28/05/2007 la concorrente signora Maria Lo Conte ha conseguito il 49° posto;

con ricorso e successivi motivi aggiunti proposti davanti al TAR Campania, sezione di Salerno, la signora Maria Lo Conte ha impugnato le deliberazioni 28 maggio 2007 e 23 luglio 2007 n.263 di approvazione della graduatoria, gli atti presupposti e conseguenti, concernenti in particolare l'ammissione, nonostante il difetto del prescritto titolo di studio di diploma di scuola secondaria di secondo grado, di alcuni candidati che avevano conseguito posizioni più favorevoli nonché il successivo avviamento al lavoro;

con sentenza 6 aprile 2012 n.662 della sezione seconda, notificata nei confronti dell'ASL il 30 aprile 2014, il ricorso è stato accolto nel rilievo che i titoli di studio posseduti dai candidati predetti non corrispondono a quello richiesto, in quanto non conseguiti con il superamento dell'esame di maturità o di abilitazione al termine di un corso di studi di durata quinquennale ovvero di un corso integrativo, tali da consentire l'accesso all'università o abilitare ad una professione;

la terza sezione del Consiglio di Stato con sentenza n.6363/2014, accogliendo l'appello proposto dalla signora Lo Conte, ha annullato di fatto la graduatoria finale della pubblica selezione degli assistenti amministrativi riservati ai disabili ex legge n.68/99 ed ha deciso l'esclusione dei candidati P.B., C.C., T.G. e M.C. per carenza del prescritto titolo di studio;

il Commissario Straordinario dell'ASL AV con deliberazione n.229 del 24-02-2015 ha preso atto della sentenza del Consiglio di Stato e disposto l'avvio del procedimento di riformulazione della graduatoria finale della citata selezione, nominando un responsabile del suddetto provvedimento;

il giorno 13 aprile 2015 i legali della signora Maria Lo Conte hanno invitato l'azienda ASL AV a dare completa esecuzione alle predette sentenze ma ad oggi nessuna azione esecutiva risulta essere stata avviata;

se il Presidente della Regione Campania sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziativa intendano porre in essere fare affinché venga garantita la corretta esecuzione delle sentenze.

Napoli, 31/07/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S

Valeria Ciarambino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valeria Ciarambino', with a long horizontal flourish extending to the right.

Consiglio Regionale della Campania

## ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 29/11 X

On Vincenzo De Luca  
 Presidente  
 Giunta Regionale della Campania

On Fulvio Bonavitacola  
 Assessore all'Ambiente della Regione  
 Campania

LORO SEDI

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

(art. 127, c. 4 del R.I.)

Oggetto: Sfruttamento dell'energia Geotermica nell'area Flegrea della Regione Campania:  
 1) Impianto Geotermico Pilota nell'area del permesso di ricerca denominato "Cuma" 2) Impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio"; 3) Impianto Pilota Geotermico nell'area del permesso di ricerca denominato "Forio";

La sottoscritta Maria Grazia Di Scala, consigliere regionale di Forza Italia,

**PREMESSO CHE:**

- il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha individuato, nell'area dei Campi Flegrei, n. 3 siti in cui autorizzare la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti geotermici mediante la realizzazione di impianti geotermici pilota, corrispondenti ai permessi di ricerca denominati "CUMA", "SCARFOGLIO" e "FORIO";
- La Geoelettrici S.r.l., in data 25/02/2013, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), l'istanza per la realizzazione di un impianto pilota geotermico nell'area del permesso di ricerca denominato "Cuma", in procinto di essere rigettata dallo stesso MISE, che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 Bis della Legge n. 241/1990, in data 14/05/2015, ha comunicato il relativo preavviso di rigetto al proponente;
- Sono in corso le procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06, di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, dei seguenti progetti di impianti pilota geotermici:
  - Progetto di impianto pilota geotermico da realizzarsi nell'area del permesso di ricerca "Scarfoglio", nei Comuni di Pozzuoli e Napoli, proposto dalla società Geoelectric S.r.l., che ha previsto la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal liquido geotermico estratto da 3 pozzi di produzione a profondità di circa 1000 m. e re-iniettato nel sottosuolo in altri 2 pozzi;
  - Progetto di impianto pilota geotermico, denominato "Serrara Fontana", da realizzarsi nell'area del permesso di ricerca denominato "Forio", nei Comuni di Forio e Serrara Fontana, proposto dalla società Ischia Geotermia s.r.l., che ha previsto la realizzazione di un impianto di produzione di

160815  
 11/11/15  
 11/11/15

11/11/15



## Consiglio Regionale della Campania

energia elettrica alimentato dal liquido geotermico estratto da 2 pozzi di produzione (SF\_PI e SF\_P2) a profondità di circa 1000 m. e re-iniettato nel sottosuolo in un altro pozzo (SF\_R1);

### CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione n. 94 del 03/07/2015, il Comune di Pozzuoli ha deliberato di:
  - *“esprimere parere negativo alla realizzazione sul progetto per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del permesso di ricerca “Scarfoglio” ubicata sul territorio comunale di Pozzuoli presentato dalla Geoelettrici S.r.l. con riferimento alle competenze comunali in materia di salute e sicurezza della popolazione e della disciplina urbanistica e paesaggistica afferenti le competenze dell'amministrazione Comunale”;*
  - *rivolgere invito e raccomandazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- Direzione per le Valutazioni Ambientali, ai Ministeri dello Sviluppo Economico e dei Beni Culturali nonché al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Regione Campania, per quanto di rispettive competenze, a tenere conto del parere negativo dell'Amministrazione Comunale di Pozzuoli sull'iniziativa in oggetto esprimendo analoghi pareri sia in sede Conferenza dei Servizi preordinata alla V.I.A. e più in generale in tutte le fasi di valutazione dello stesso ai fini dell'approvazione;*
  - *approvare i seguenti indirizzi in materia di sfruttamento e valorizzazione della risorsa geotermica presente sul territorio comunale di Pozzuoli e dei Campi Flegrei:*
    - *caratteristiche peculiari dei Campi Flegrei ed, in particolare, della sua dimensione geologica paesaggistica, archeologica e della vocazione turistico – ricettiva del territorio;*
    - *disincentivare l'utilizzo di tecnologie che prevedono scavi profondi e reiniezione in pressione del fluido geotermico estratto;*
    - *ispirare ogni valutazione di coerenza degli interventi proposti al principio di precauzione con particolare riferimento al Piano di Protezione Civile previsto per la zona dei Campi Flegrei”;*
- numerose pubblicazioni scientifiche, di cui alcune tra le più recenti sono di seguito elencate, dimostrano la correlazione tra sismicità indotta ed attività di estrazione e/o reiniezione di fluidi, anche nel caso di impianti geotermici a ciclo binario (ORC) con reiniezione a bassa pressione, dello stesso tipo di quelli in esame:
  - Schumacher S. (2015), Why Injection in a Geothermal Sediments Reservoir Causes Seismicity in Crystalline Basement – It is not Just Hydraulics, *Proceedings World Geothermal Congress 2015, Melbourne Australia, 19- 25 Aprile 2015*;
  - Rubinstein J. L. and B. A. Mahani (2015) (Myths and facts on Wastewater injection, Hydraulic Fracturing, Enhanced Oil Recovery, and Induced Seismicity, *Seismological Research Letters, Vol. 86, N. 4, doi 10.1785/0220150067*.
- nello Studio di Impatto Ambientale del progetto Scarfoglio si evidenzia che le variazioni del campo di pressione sono significative (ovvero sopra la soglia teorica per generare sismicità indotta) soltanto in volumi molto ridotti, che difficilmente possono dar luogo a terremoti significativi. Considerata infatti sia la discontinuità strutturale che l'elevato livello di fratturazione dell'area, soprattutto nei primi 2 km di profondità - INGV e AMRA concludono - che è “estremamente improbabile” che possano localizzarsi faglie sismogenetiche che coinvolgano l'interno volume interessato dalle maggiori variazioni di

*N. Balle*



## Consiglio Regionale della Campania

pressione. Tuttavia, nell'ipotesi che ciò possa comunque verificarsi, la probabilità del fenomeno sarà monitorata con l'installazione di una rete di sismografi a registrazione in continuo e controllo in remoto, posti in aree sensibili. In questo modo si andranno a registrare anche le minime interferenze sismiche, qualora presenti”;

- in palese conflitto di interessi, l'Ente preposto al monitoraggio sismico dell'intero territorio italiano, ovvero l'INGV, fornisce anche la consulenza scientifica ai progetti di impianto pilota di che trattasi, divenendo, allo stesso tempo, controllore e controllato;
- nello studio di impatto ambientale del progetto “Serrara Fontana” a pagina 166, e nell'allegato 5 per lo stesso progetto, a pagina 12, si dichiara erroneamente e/o falsamente che sull'isola d'Ischia non si verificano terremoti da 16 anni, avendo di contro lo stesso consulente – INGV - rilevato e descritto il terremoto del 5 aprile 2008 nell'Isola d'Ischia (*studio macrosismico Elena Cubellis & Aldo Maturano*) come di seguito testualmente si riporta *“I dati raccolti ed il livello di avvertibilità consentono di attribuire all'evento un'intensità del IV grado della scala Mercalli-Cancani Sieberg (MCS) o EMS-98 (Grunthal, 1998) in gran parte dell'isola (avvertibilità del 50 %) con effetti del V grado nel settore occidentale dell'isola, area Forio e Panza, ...OMISSIS..... In queste aree il terremoto è nettamente avvertito all'aperto ed oggetti sono caduti da appoggi stabili, come in località Rione Bocca, Via San Gennaro, Citara, Via Baiola, Via Casa di Maio, Via Casa Patalano, Via Pietra, Via Montecorvo. Effetti del V grado sono indicati anche nelle tre sedi scolastiche in Via Lavitrano, Via Matteo Verde e Via Parroco D'Abundo. L'intensità è stata attribuita secondo le suddivisioni delle classi di frequenza proposte da Karapetyan già utilizzate nel caso del terremoto del 9 ottobre 1999 al Vesuvio (Cubellis & Marturano, 2002)...OMISSIS... Al terremoto è stata assegnata una ML 2, calcolata sulla base di relazioni Magnitudo-durata utilizzate di routine nella sorveglianza dei vulcani napoletani;*
- con nota prot. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, n. DVA – 2015 – 0019221 del 22/07/2015, il dott. geol. Romero M. Toccaceli, componente del gruppo di lavoro che ha eseguito, per conto della Taddei Green Power srl, la *“relazione tecnico-geologica per la ricerca di risorse geotermiche finalizzata alla sperimentazione di impianti Pilota nell'Isola d'Ischia”*, ha rappresentato che il progetto definitivo dell'impianto pilota “Serrara Fontana” utilizza a supporto e corredo degli interventi (pozzi, impianto pilota opere infrastrutturali, opere accessorie etc.) dati estratti dalla predetta relazione, che però è riferita a due aree specifiche - Montecorvo e Arenella - che *“per le caratteristiche morfostrutturali e morfoevolutive in primo luogo, e nel dettaglio stratigrafico-strutturale a seguire, fino alla verifica del ruolo giocato dalla oggettiva distribuzione delle principali strutture vulcano-tettoniche attive”* differiscono dall'area “Ciglio”, dove si vuole localizzare l'impianto pilota “Serrara Fontana”;
- la classificazione sismica del territorio di Ischia, individuata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002, è la seguente: Zona Sismica 2 *“Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti”*;
- Il Prof. Franco Ortolani ha evidenziato, in più interventi pubblicizzati dagli organi di informazione, che i permessi di ricerca di risorse geotermiche profonde sono incompatibili con i fenomeni naturali che già interessano l'area flegrea, densamente abitata, e che solo gli usi di risorse geotermiche superficiali sono compatibili in sicurezza;
- la costruzione di ingenti volumi, prevista dal progetto “Serrara Fontana”, determina un evidente peggioramento dell'elevato valore paesaggistico ed ambiente del contesto di riferimento, che si contraddistingue, tra altro, per la presenza di ben 5 siti della Rete Natura 2000, di seguito elencati, localizzati in un raggio di soli 5 Km dall'area di progetto:
  1. SIC “Corpo centrale dell'Isola di Ischia”, identificato dal codice IT8030005;
  2. SIC “Pinete dell'Isola di Ischia”, identificato dal codice IT8030022;

*Autografo*



## Consiglio Regionale della Campania

3. SIC "Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia", identificato dal codice IT8030034;
  4. SIC "Rupi costiere dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030026;
  5. ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara", identificato dal codice IT8030010;
- gli impianti pilota di Serrara Fontana e Scarfoglio, a fronte di un rischio sismico imprecisato produrrebbero soltanto 10 MW di energia, che corrisponde all'energia prodotta da soli 4 torri eoliche da 2,5 MW cadauna;
  - la Regione Campania risulta tra le prime regioni italiane per la produzione di energia da fonte eolica;
  - il capitale sociale della società Ischia Geotermia s.r.l., pari ad € 10.000, non soddisfa i requisiti di capacità economica *"adequati alla esecuzione e realizzazione dei programmi presentati"*, altresì prescritti dal Ministero per lo Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, con circolare del 9/07/2015;

### CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- ai sensi del Decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 art. 3 comma 2-bis, l'autorità competente al rilascio del permesso di ricerca nel caso di sperimentazione di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza *"e' il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che acquisiscono l'intesa con la regione interessata"*;
- il Ministero per lo Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, con circolare del 9/07/2015 *"Procedure operative per la presentazione e l'istruttoria delle istanze di permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzate alla sperimentazione di impianti pilota in terraferma"*, ha specificato che *"l'iter istruttorio per il rilascio del permesso di ricerca - sviluppato ai sensi della legge n. 241/1990 con il modello procedimentale della Conferenza di Servizi - necessita, sentita la Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie (CIRM), del giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché dell'acquisizione dell'intesa regionale"*;

### RITENUTO CHE

- la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, quali anche la geotermia, possa essere una componente rilevante dello sviluppo economico e produttivo dell'intero territorio della Regione Campania;
- per l'area Flegrea si debba però prediligere, agli impianti pilota, lo sfruttamento dell'energia geotermica a bassa entalpia, come previsto dall'art. 1 commi 108 e 109, della legge regionale 6 maggio 2013 n. 5, attraverso il sistema delle sonde geotermiche, sino a profondità di 200 m.;
- per tutto quanto esposto e per la sicurezza delle popolazioni locali, la Regione Campania non può e non deve raggiungere l'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il rilascio dei permessi di ricerca in parola, ai sensi del Decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 art 3 comma 2-bis;

tutto ciò premesso

**interroga il Presidente della Giunta Regionale On. Vincenzo De Luca e l'Assessore Regionale all'Ambiente On. Fulvio Bonavitacola per conoscere:**

- se è noto lo stato di cose sopra evidenziato e quali urgenti provvedimenti intendano adottare a garanzia della pubblica e privata incolumità;

*Autografo*



*Consiglio Regionale della Campania*

- qual è l'orientamento politico di questa Giunta relativamente alla realizzazione di impianti pilota nell'area flegrea, a fronte del connesso rischio sismico indotto e dell'esiguo guadagno in termini di energia rinnovabile.

Al fine di poter valutare esaurientemente gli eventuali benefici connessi con la realizzazione degli impianti pilota di che trattasi, anche comparando il relativo contributo energetico con la quantità di energia derivata da altre fonti rinnovabili, si chiede - infine - quanti Mw di Energia da fonte eolica e fotovoltaica risultano già autorizzati, e qual è la produzione attuale di energia derivata dalle predette fonti in Regione Campania.

Avv. Maria Grazia Di Scala

Prot. Gen. 2015.0008915/A

Del 07/08/2015 11:32:25

Da CR A SERASS

Stalea  
gr 110

Al Presidente della Giunta regionale,

All'Assessore Serena Angioli

## INTERROGAZIONE

**Oggetto: Corretto utilizzo delle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 destinate all'Obiettivo 1.9 "Beni e siti culturali"**

ATTIVITA' ISPETTIVA

Premesso che:

REG. GEN. N. 30/1/X  
L.F.B.-AT

la Commissione europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

il POR Campania FESR 2007-2013 è articolato in 7 Assi prioritari di intervento nel cui ambito sono identificati "Obiettivi Specifici" ed "Obiettivi Operativi";

**per il periodo 2007-2013 vige l'obbligo comunitario di cui all'articolo 93 del Regolamento CE 1083/2006, uno dei cui effetti è la fissazione al 31 dicembre 2015 del termine ultimo di ammissibilità della spesa rendicontabile alla Commissione per il ciclo 2007-2013;**

all'interno dell'asse 1 del POR Campania, intitolato "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica", è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: "Beni e Siti culturali", volto alla valorizzazione dei beni e siti culturali attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici";

l'Obiettivo 1.9 "Beni e Siti culturali" si articola in due tipi di attività: 1) "Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati;" 2) "Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità";

la Giunta della Regione Campania, con provvedimento n. 404 del 31 luglio 2012, ha stabilito di dare attuazione alla prima attività attraverso la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali volte alla valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

a tal fine, sono definiti Ambiti di intervento i beni/siti culturali elencati negli allegati A e B del citato provvedimento della Giunta regionale, "in uno con il relativo contesto di riferimento",

070815  
07/08/2015



laddove per contesto di riferimento s'intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato;

**fra i requisiti inderogabili delle Proposte Progettuali sono annoverati anche la sostenibilità finanziaria ed economica, nonché la sostenibilità gestionale;**

con Decreto Dirigenziale n. 178 del 30 novembre 2012, l'Assessorato al Turismo e ai Beni culturali della Regione Campania ha approvato l'Avviso pubblico per l'acquisizione e la valutazione delle proposte progettuali che concorrono alla formazione del Piano Regionale di Intervento relativo al citato Obiettivo Operativo 1.9;

l'articolo 1, comma 3, dell'Avviso pubblico, stabilisce che le Proposte Progettuali devono riguardare i c.d. Poli Aggregatori e Grandi Attrattori, ovvero quei beni/siti culturali, punti di riferimento, ricompresi negli elenchi A e B allegati all'Avviso;

ciascuna Proposta Progettuale deve consistere in una serie di azioni coordinate che favoriscano la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una modalità di progettazione e gestione integrate delle risorse locali, così da creare sistemi culturali integrati in grado di innescare dinamiche virtuose sul territorio;

tali azioni possono consistere in: a) interventi di restauro e recupero del patrimonio strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso; b) interventi di valorizzazione, volti ad aumentare la conoscenza e la fruizione del patrimonio artistico, a migliorarne infrastrutture ed accessibilità oppure a potenziare i servizi di accoglienza e ad ampliare quelli connessi all'offerta culturale; c) interventi per la messa a sistema di beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema stesso;

un elemento essenziale per la formulazione delle Proposte Progettuali è costituito dai limiti percentuali: almeno il 70% del costo della Proposta va destinato al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale sia funzionale, dei beni/aree culturali, nonché ad interventi di eliminazione delle barriere architettoniche o di adeguamento alle norme igienico-sanitarie; non oltre il 20% finalizzato al miglioramento dell'accessibilità del sito e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale; non oltre il 10% finalizzate alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della Proposta Progettuale, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità;

per ciascuna Proposta Progettuale, il cofinanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9 – non può essere inferiore ai 500 mila euro e superiore ai 2 milioni e mezzo;

ai sensi dell'Allegato Sub A all'Avviso pubblico, fra i beni/siti culturali della Provincia di Napoli considerati Poli Aggregatori rientra, per l'Area Campi Flegrei, la "Villa di Vedio Pollione ed Isola della Gaiola a Posillipo";

nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.9 è stato redatto il Progetto di valorizzazione dell'Area della Gaiola e della Villa di Pollione a Posillipo, nonché la realizzazione di un nuovo museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra d'Oltremare;

in data 20 maggio 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – V Serie speciale Contratti pubblici – il bando di gara del Comune di Napoli per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'intervento denominato "progetto di valorizzazione dell'Area della Gaiola e della Villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra d'Oltremare", per un importo complessivo dell'appalto pari a 1,826 milioni di euro, iva esclusa;

il termine perentorio per il ricevimento delle offerte era fissato alle ore 12 del 17 luglio 2015, mentre la data di avvio delle operazioni di gara era fissata per il giorno 21 luglio 2015;

nel paragrafo III del Disciplinare di gara si legge che il progetto di valorizzazione del sito archeologica della Gaiola rientra nell'ambito di un programma di interventi integrati del Comune di Napoli, mirati alla messa in rete di attrattori culturali presenti sul territorio. Si sottolinea, inoltre, che "il sito della Gaiola, che si estende da Marechiaro a Nisida, ha una straordinaria concentrazione di beni archeologici, paesaggistici, storico-culturali che lo rendono un attrattore turistico culturale unico";

la Mostra d'Oltremare, non rientrando fra i Poli aggregatori/Grandi attrattori indicati negli allegati A e B all'Avviso pubblico di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 178 del 30 novembre 2012, "costituisce la propaggine orientale" del complesso geomorfologico e naturalistico dei Campi Flegrei;

fra i due siti di Posillipo e della Mostra d'Oltremare, prosegue il disciplinare, esiste una "connessione storica e fisica", in quanto nella realizzazione originaria del 1939 "erano collegati da una funivia articolata su tre piloni di sostegno con un percorso di 1629 metri";

il progetto si basa "sul criterio che la valorizzazione dei singoli attrattori è fondata su una rete territoriale tra le singole aree di interesse, che necessariamente deve essere integrata da un sistema interconnesso di attività espositivo-museali e più in generale di servizi";

in sintesi, l'appalto prevede: 1) interventi al parco archeologico Pausilypon e di riqualificazione di percorsi in area archeologica; 2) interventi di restauro e rifunzionalizzazione dei padiglioni espositivi 7 e 8 della Mostra d'Oltremare, quali spazi destinati all'accoglienza del museo virtuale dei Campi Flegrei; 3) progettazione, allestimento e realizzazione con tecnologie multimediali del percorso virtuale in uno dei due padiglioni;

tale ordine di interventi è stato sovvertito in sede di capitolato speciale d'appalto;

dal dettaglio del computo metrico estimativo risulta che all'Area della Gaiola sono destinati appena 32780 euro, ovvero una cifra pari al 2 per cento del totale di 1.491.597,38 assegnati, nel complesso, al Progetto di valorizzazione;

si può pertanto affermare che l'oggetto del bando di gara del Comune di Napoli, pubblicato in data 20 maggio 2015, sia contrario alle prescrizioni contenute nell'avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 178 del 30 novembre 2012, con cui l'Assessorato al Turismo e ai Beni culturali della Regione Campania ha definito i criteri per le proposte progettuali concorrenti alla formazione del Piano Regionale di Intervento relativo al citato Obiettivo Operativo 1.9;

sulla base delle prescrizioni contenute nell'avviso, infatti, il 70% delle risorse per ciascuna proposta progettuale devono essere destinate al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale sia funzionale, dei beni/aree culturali considerati Poli Aggregatori ai sensi dell'Allegato Sub A dello stesso avviso;

nel caso di specie, fra i Poli Aggregatori per l'Area Campi Flegrei, è annoverata esclusivamente la Villa di Vedio Pollione ed Isola della Gaiola a Posillipo, non anche la Mostra d'Oltremare, la quale avrebbe potuto essere destinataria soltanto di una quota minoritaria di risorse nell'ambito di una Proposta Progettuale integrata;

il cronoprogramma dei lavori per la realizzazione del nuovo museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra d'Oltremare, allegato al progetto definitivo, è fissato in 10 mesi;

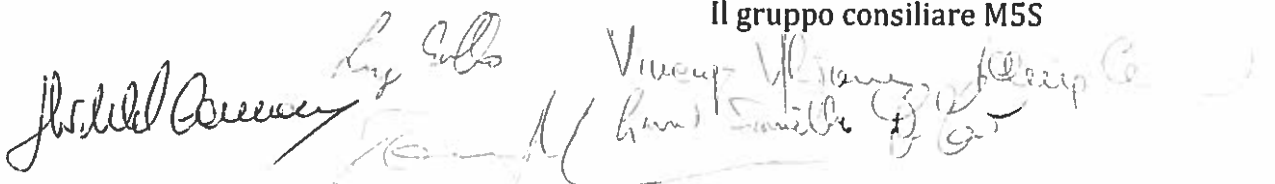
si chiede di sapere

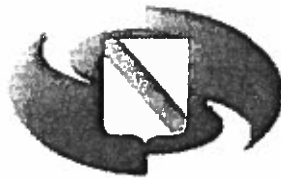
quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 destinate all'Obiettivo 1.9 "Beni e siti culturali", tenuto conto della palese difformità del bando di gara del Comune di Napoli con le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 178 del 30 novembre 2012, il cui Allegato Sub A annovera fra i Poli Aggregatori per l'Area Campi Flegrei "la Villa di Vedio Pollione ed Isola della Gaiola a Posillipo", mentre nulla dice riguardo alla Mostra d'Oltremare, destinataria del 98% delle risorse assegnate al "Progetto di valorizzazione dell'Area della Gaiola e della Villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra d'Oltremare";

**se non ritengano in ogni caso illegittime le opere relative alla Mostra d'Oltremare, tenuto conto che agli scriventi la Proposta Progettuale non risulta corredata delle valutazioni di sostenibilità economica, finanziaria e gestionale, imposte dal D.G.R. n. 404/2012;**

**come infine possano conciliarsi i tempi previsti dal cronoprogramma per la realizzazione delle opere della Mostra d'Oltremare (10 mesi) con il termine ultimo per l'utilizzo dei finanziamenti, fissato al 31 dicembre 2015.**

Il gruppo consiliare M5S

The image shows several handwritten signatures in black ink, likely belonging to the members of the M5S council group mentioned in the text above. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized manner. One signature on the left appears to be 'Roberto...' and another on the right might be 'Vincenzo...'. There are several other less legible signatures in between.



Consiglio Regionale della Campania  
Partito Democratico

7/8/2015  
SILVIA NELLI  
[Signature]

Alla Segreteria Generale

Si invia in allegato interrogazione a risposta scritta a Firma dei Consiglieri del gruppo Pd  
Vincenza Amato e Mario Casillo indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On. Vincenzo De Luca

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2015.0008930/A**

Del 07/08/2015 15 01 05

Da CR A SERASS

07/08/15  
v. Amato



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 31/11/X  
LEG. AM

*Consiglio Regionale della Campania*

Al Presidente della Giunta Regionale della  
Campania  
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri del gruppo PD, Vincenza Amato e Mario Casillo.

**Premesso che:**

In tema di concorsi pubblici riservati alle categorie protette ex legge 68/99, sono stati banditi due concorsi, rispettivamente pubblicati, nell'agosto del 2011 alla Asl Napoli 1 Centro, per 74 assistenti amministrativi, e nell'agosto del 2012 alla Asl Napoli 3 Sud per 41 assistenti amministrativi, entrambi di categoria C.

Nello specifico, per il primo concorso bandito dalla Asl Na 1 Centro il 24 novembre del 2011 viene svolta la preselezione, dalla quale risultano ammessi alla fase concorsuale 204 candidati inseriti nella graduatoria pubblica. Dopo un lungo e immotivato silenzio, lettere al Presidente della Giunta Regionale, fax ed esposti a Procura della Repubblica e Corte dei Conti ed altre istituzioni prodotti dai aspiranti ammessi, al fine di ottenere notizie in merito alle procedure in atto, viene incardinato un ricorso dai concorrenti per il silenzio inadempimento della Asl che è accolto dal Tar con sentenza del dicembre 2013. Dopo altri sei mesi circa di lotta sindacale per ottenere l'avvio delle successive prove previste dal bando, interviene una delibera del sub commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario del 30 maggio 2014, la quale sulla scorta di quanto asserito dal Tar ribadisce la legittimità delle procedure di reclutamento concorsuali per le categorie protette ai sensi della legge 68/99, in vigenza delle disposizioni di divieto delle nuove assunzioni nel comparto sanità, che non possono trovare applicazione, per le ipotesi di specie, alla luce delle evidenziate disposizioni di cui alla legge n.125/2013. Tale atto produce la fine dello "stallo", tanto che nel dicembre del 2014 viene esperita la prova scritta alla quale partecipano 175 concorrenti. Da tale data, dopo circa otto mesi, non si sono più avute notizie in merito alle risultanze di tale prova, né in merito alla correzione degli elaborati da parte della Commissione esaminatrice, né è stato possibile ottenere dagli uffici amministrativi preposti notizie certe relative ai tempi per la prosecuzione e definizione del concorso.

Lo "stato dell'arte" del secondo concorso bandito nell'agosto del 2012 dalla Asl Napoli 3 Sud per 41 assistenti amministrativi, nel quale, peraltro, è stabilito per i concorrenti lo status di disoccupati per la intera durata della procedura concorsuale, è il seguente: dopo circa due anni dalla pubblicazione del bando la prova scritta si è tenuta presso i locali della

Mostra d'Oltremare in data 18 novembre del 2014. Dopo di che, anche per questa selezione è calato il più assoluto silenzio e anche i numerosi tentativi degli aspiranti di ottenere risposte in merito alla correzione degli elaborati scritti, sono risultati infruttuosi.

**acclarato che::**

la legge 12 marzo 1999 n. 68 disciplina l'assunzione obbligatoria delle categorie protette;

l'Assessorato Regionale alla Sanità ha sempre ribadito che le disposizioni legislative emanate per il contenimento della spesa del personale del Servizio Sanitario Regionale intervenute negli anni dal 2010, non possono trovare applicazione per i concorsi riservati alle categorie protette di cui alla legge 68/1999 che reca norme di assunzione obbligatoria che rivestono carattere speciale non derogabile;

la violazione e inosservanza di tali norme cogenti, determina responsabilità penali e contabili a carico dei soggetti che hanno prodotto tali inadempienze;

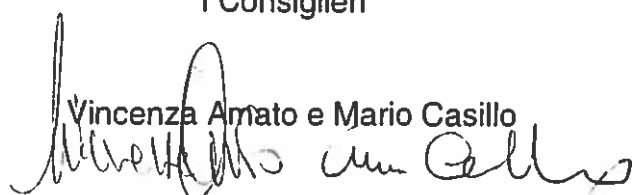
il Ministero dell'Economia e Finanze, a mezzo della Circolare n. 9 del 17.02.2006, ha espressamente specificato che dalle voci relative alle spese del personale, vanno escluse le spese relative alle categorie protette, anche per gli enti del SSN destinatari, come la Regione Campania, delle disposizioni di contenimento della spesa;

che l'art. 4 comma 6 della legge 30 ottobre 2013 n. 125, ultima normativa nazionale sul tema, conferma quanto specificato dalla richiamata circolare ministeriale, testualmente recitando: "ciascuna amministrazione è obbligata ad assumere a tempo indeterminato un numero di lavoratori appartenenti alle categorie protette.....La disposizione del presente comma deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà".

Tutto quanto premesso, i sottoscritti Consiglieri Vincenza Amato e Mario Casillo,

Chiedono e interrogano il Presidente della Giunta Regionale, On. De Luca se non intenda disporre i necessari e opportuni approfondimenti delle circostanze su esposte in merito al contenuto della presente interrogazione e se a Suo giudizio, ove documentalmente acclarata l'illegittimità della condotta tenuta da entrambe le ASL innanzi indicate non sia necessario, dati i tempi del tutto inaccettabili accertati, diffidare le due commissioni esaminatrici di procedere con la massima tempestività alla immediata pubblicazione degli esiti delle prove effettuate e gli uffici amministrativi preposti alla velocizzazione del prosieguo delle procedure, anche a mezzo di un certo e immodificabile cronoprogramma degli esami orali ancora da sostenere e la rapida pubblicazione delle graduatorie provvisorie e definitive, al fine di addivenire entro il corrente anno all'assunzione dei candidati risultati vincitori nei rispettivi concorsi.

I Consiglieri

Vincenza Amato e Mario Casillo  




Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008962/A

Del 25/08/2015 08:29:19

Da CR A SERASS

Al Presidente della Giunta regionale

All'Assessore regionale alle Attività produttive

Oggetto: interrogazione a risposta scritta. Fondo di garanzia PMI.

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 32/1/X

Il sottoscritto Consigliere regionale del Gruppo Campania Libera – P.S.I. – Davvero-Verdi

premessi che:

- l'accesso al credito per le PMI è condizione indispensabile per la crescita del PIL regionale e per la riduzione della disoccupazione;
- le Regioni Marche, Abruzzo, Toscana e Lazio hanno deciso di potenziare il ruolo dei Confidi per la contrattazione del credito delle PMI sia in termini di costo, sia in termini di accessibilità con una misura a costo zero per i bilanci regionali;

considerato che:

- la misura in oggetto è rappresentata dalla Presentazione alla Conferenza Unificata Stato/Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 28/08/1997 della richiesta di limitazione nel territorio della Regione Campania dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla legge 662/96 solo alla controgaranzia dei Confidi di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 269 del 30/09/2013 iscritti al Registro imprese di una o più province della Regione Campania nella quale hanno sede legale e/o operativa per finanziamenti fino a euro 500.000;
- che la misura consentirebbe di allargare il credito per imprese, di rafforzare i confidi campani e di eliminare distorsioni concorrenziali in danno dei confidi campani creando reti di imprese che affrontano il potere forte bancario in maniera organizzata

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale alle Attività produttive

per conoscere se intendano adottare nel più breve tempo possibile la delibera di attuazione dell'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 662/96 con limitazione operazioni presentate dai confidi in controgaranzia per finanziamenti fino a euro 500.000 ai sensi articolo 18 del decreto legislativo 112/92

Napoli, 7 agosto 2015

Francesco Emilio Borrelli

07-08-2015  
W. Ammend  
lee



Consiglio Regionale della Campania

26/8/2015  
SILVIA NULLO  
[Signature]

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0009005/A

Del 26/08/2015 08 30 51

Da CR A SERASS

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 33/4/X

LEB-RT

Spett. Giunta Regionale della Campania

Egr. Assessore Fulvio Bonavitacola  
[assessore.bonavitacola@regione.campania.it](mailto:assessore.bonavitacola@regione.campania.it)

e p.c. Spett. Settore Provinciale Genio Civile di Salerno  
[dg08.uod13@pec.regione.campania.it](mailto:dg08.uod13@pec.regione.campania.it)

Spett. Agenzia ARCADIS  
[arcadis@pec.it](mailto:arcadis@pec.it)

Spett. Autorità di Bacino Campania Centrale  
[adbcampaniacentrale@legalmail.it](mailto:adbcampaniacentrale@legalmail.it)

#### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Prot. N. 37 del 25 agosto 2015

**OGGETTO:** lavori di messa in sicurezza dalle esondazioni del bacino idrografico del fiume Sarno

Egregio Assessore Bonavitacola,

ritengo di doverLe rappresentare tutta la mia preoccupazione per l'evoluzione della problematica dei lavori di manutenzione, da effettuarsi in questo periodo sul fiume Sarno ed affluenti, al fine di contenere il fenomeno delle esondazioni dei corsi d'acqua nell'Agro Nocerino Sarnese nell'oramai imminente periodo autunnale - invernale.

Leggo, da resoconti giornalistici, che nell'incontro avuto da Ella con i rappresentanti delle comunità locali in data 03 agosto 2015, era stato deciso di istituire un tavolo tecnico, composto dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, agenzia ARCADIS ed Autorità di Bacino della Campania Centrale che, presumo, avesse il compito di garantire la fattibilità degli interventi proposti dai vari Comuni nell'interesse generale dell'intero comprensorio del fiume Sarno.

Sebbene apprezzi il Suo tentativo di attuare una forma di prevenzione ad un annoso problema, rimango molto interdetta sul metodo attuato.

Infatti leggo altresì, sempre da resoconti giornalistici, che sono stati già avviati lavori di dragaggio del fiume Sarno nei comuni di Sarno, San Valentino Torio e San Marzano sul Sarno.

Se tale notizia fosse vera mi lascerebbe estremamente preoccupata, in quanto anche i non addetti ai lavori sanno che i dragaggi vanno effettuati da valle verso monte al fine di consentire alla sezione idraulica di valle di poter ricevere le maggiori portate.

Ed a valle di questi programmati interventi ci sono i territori dei comuni di Scafati, Pompei e Castellammare di Stabia.

In particolare a Scafati il fiume Sarno attraversa, con i suoi già molto fragili argini, l'intero centro storico cittadino (dove vivono decine di migliaia di persone!!), e non i semplici fondi agricoli delle zone dove si intende intervenire.

U D  
Assessore  
25 8 2015





*Consiglio Regionale della Campania*

La situazione, ben nota ai funzionari della Regione Campania che si occupano di tale problematica, è talmente precaria ed instabile dal punto di vista idraulico che è assolutamente impensabile portarvi, da monte, un solo litro di acqua in più.

**PERTANTO LE CHIEDO :** sempre qualora la notizia fosse vera, se l'esecuzione di tali interventi è stata avallata dalla Autorità di Bacino della Campania Centrale e dalla Agenzia ARCADIS, soggetti istituzionalmente deputati alla gestione idraulica dell'intero bacino del fiume Sarno, perché, sia ben chiaro, realizzando tali opere l'Ente Regione Campania si assumerà la pesante responsabilità degli eventi alluvionali che potrebbero prossimamente presentarsi in aree fortemente abitate con gravissimo pericolo per la pubblica incolumità.

In realtà gli unici interventi che possono, allo stato attuale, proporsi, nel transitorio che il progetto Grande Sarno venga messo in esecuzione, dovrebbero consistere nel realizzare, nelle zone a rischio esondazione, opportune aree di espansione ove consentire il passaggio, senza tanti danni, dell'onda di piena e di garantire la stabilità degli argini del fiume per scongiurare una catastrofica ipotesi di rottura degli stessi.

Confidando in una Sua tempestiva risposta ed eventualmente intervento, porgo distinti saluti

On. Monica Paolino



**Consiglio Regionale della Campania**  
*Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia*  
**On. Alberico Gambino**

1/3/2015  
Dott. Rosetta D'Amelio  
FARM. + A  
Sel

Prot. n. 118/2015 del 31 Agosto 2015

**On.le Rosetta D'Amelio**  
**Signor Presidente Consiglio Regionale**  
**SEDE**

**OGGETTO: " Corsi per il rilascio ed il rinnovo delle abilitazioni all'acquisto dei prodotti fitosanitari." Interrogazione a risposta scritta ai sensi Art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.**

Egregio Signor Presidente,  
deposito agli atti del Suo ufficio l'allegata interrogazione alla Giunta Regionale, avente ad oggetto: " Corsi per il rilascio ed il rinnovo delle abilitazioni all'acquisto dei prodotti fitosanitari." chiedendo per essa Risposta Scritta ai sensi e per effetto art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

**On.le Alberico Gambino**

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2015.0009351/A**

Del 01/09/2015 08 37 42

Da CR A SERASS

**Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143**  
**Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066**

**[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)**

31/08/15  
v. J. Amelio



**Consiglio Regionale della Campania**  
*Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia*  
**On. Alberico Gambino**

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 34/1/X  
LEB. 01

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

### **PREMESSO CHE:**

- il D. Lgs. 150/2012, emanato in attuazione della direttiva comunitaria 2009/128/CE, ha stabilito che chiunque acquisti e utilizzi in modo professionale prodotti fitosanitari o intenda svolgere attività di vendita di tali prodotti o di consulenza sull'impiego degli stessi deve essere in possesso delle specifiche abilitazioni rilasciate a seguito di formazione obbligatoria e certificata, di base e di aggiornamento.
- i nuovi requisiti del sistema di formazione sono stati indicati nel Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e quindi la Regione Campania deve adeguare le proprie attività di formazione, in tale settore, ad essi nonché elaborare e formalizzare specifiche linee guida;
- con nota prot. 361966 del 26.05.2015, emanata dal Dipartimento della salute e delle risorse naturali Direzione Generale politiche agricole alimentari e forestali Servizi di sviluppo agricoli, è stato comunicato erga omnes che le attività prima ricordate, in capo alla Regione Campania, sono in corso di perfezionamento attraverso l'adozione di una specifica delibera regionale e che, quindi, "fino all'entrata in vigore delle nuove linee guida, i corsi saranno realizzati sulla base delle linee guida vigenti e a conclusione della formazione saranno rilasciate le abilitazioni previste aventi validità fino alla predisposizione di corsi specifici integrativi per l'adeguamento alle nuove linee guida che si concluderanno con un esame atto a confermare la validità delle abilitazioni precedentemente rilasciate fino alla loro naturale scadenza";
- con la stessa nota, poi, il prefato Dipartimento ha specificato che "i corsi attualmente in fase di svolgimento vengano completati e successivamente integrati e che non si devono attivare nuovi interventi formativi fino all'approvazione della citata delibera e cioè fino alla formalizzazione delle nuove linee guida";

### **CONSIDERATO CHE:**

- la ricordata nota non tiene conto dei tempi tecnici ed organizzativi oggettivamente necessari, per le strutture competenti regionali, per concretizzare i corsi di formazione professionale con il vecchio sistema e quindi non tiene conto del fatto che sussistono giacenti richieste di abilitazione che non sono state soddisfatte per impossibilità pratica ed organizzativa a tenere nuovi corsi;
- tale situazione, fondata sul fatto che richieste di abilitazione sono ferme per mancato avvio dei relativi corsi di formazione e che quindi secondo la circolare non possono più essere considerate, crea disagi enormi e gravi a migliaia di soggetti interessati impedendo loro, per ritardi non a loro addebitabili, di poter acquistare e acquisire prodotti sanitari indispensabili per le loro attività agricole;



## **Consiglio Regionale della Campania**

*Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia*

**On. Alberico Gambino**

- altresì, la richiesta abilitazione è requisito indispensabile per poter accedere ad alcune misure del PSR 2014/2020 e quindi la mancanza di esso comporta l'impossibilità per i soggetti interessati a poter partecipare e accedere ai relativi bandi comunitari;

- ancora, appare consistente la voce secondo la quale è in fase di studio l'esternalizzazione dell'organizzazione e della realizzazione dei corsi di formazione a favore di enti privati con conseguente mortificazione delle professionalità e delle competenze interne, che ad oggi si sono occupati brillantemente di tali attività, e con aggravio di costi per le casse regionali;

### **RILEVATO CHE:**

- occorre individuare, nel rispetto integrale delle prescrizioni normative di cui trattasi, soluzioni intermedie che consentano di non bloccare le richieste abilitazioni durante il periodo necessario perché il nuovo sistema ad individuarsi ed a formalizzarsi entri a regime;

- nelle more di tanto si potrebbe continuare a tenere i corsi con il vecchio sistema fermo restando, come specificato anche dalla circolare ricordata, i corsi integrativi successivi alla pubblicazione delle nuove linee guida;

### **TANTO PREMESSO**

Il sottoscritto consigliere regionale

### **INTERROGA**

La Giunta Regionale e per essa il competente Assessorato per sapere:

a) Quali iniziative intende adottare per impedire, come avviene allo stato, che sia bloccato il sistema di rilascio delle autorizzazioni per l'acquisto e l'acquisizione dei prodotti fitosanitari;

b) se è vero che la Regione Campania intende affidare, ad organizzazioni esterne, la tenuta dei corsi di formazione e se vero quali sono le reali ragioni, anche in termini di costo, che inducono tale eventuale convenienza;

c) lo stadio procedimentale attuale, ed i tempi chiari di conclusione, per l'entrata in vigore del nuovo sistema.

### **SI CHIEDE**

Risposta scritta.

On.le Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0009945/A

Del 07/09/2015 08 28 30

Da CR A SERASS

Al Presidente della Giunta Regionale

On. Vincenzo De Luca

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 35/11 X LEG. RA

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta. Monitoraggio di vincitori ed idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato

Il sottoscritto consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli del Gruppo "Campania Libera, P.S.I., Davvero Verdi",

#### PREMESSO CHE

- l'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, sancisce che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – avvii un monitoraggio al fine di rilevare il numero di vincitori ed idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato, nonché i profili professionali di riferimento, come ulteriormente chiarito con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica con prot. DFP 0024663 P-4.17.1.7.4 del 05/05/2014;

#### CONSIDERATO CHE

- il monitoraggio sopra citato è diventato permanente e, pertanto, ciascuna amministrazione è tenuta a comunicare le graduatorie pubbliche a tempo indeterminato ancora vigenti, aggiornando continuamente la situazione complessiva che la riguarda in caso di cambiamenti. Persino, le amministrazioni che sono prive di graduatorie pubbliche vigenti a tempo indeterminato sono tenute a darne espressa comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 101/2013 ha previsto che l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto e relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata fino al 31 dicembre 2016;
- per l'anno 2015 il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la reportistica derivante dal monitoraggio suddetto sarà pubblicata entro il 31 maggio 2015 sulla base delle comunicazioni inserite dalle amministrazioni alla data del 30 aprile 2015, sulla nuova piattaforma all'indirizzo <http://www.monitoraggiograduatorie.gov.it/>;

#### ACCERTATO CHE

- hanno inviato le loro graduatorie pubbliche vigenti a tempo indeterminato al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in accordo alla normativa vigente, solo l' ASL AVELLINO, l' ASL NAPOLI 2



*Consiglio Regionale della Campania*

NORD, l'Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano di Caserta e la SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI, come da verifica effettuata il 3 agosto 2015 accedendo alla reportistica del monitoraggio pubblicata sulla piattaforma sopra citata risulta che tra le Aziende Sanitarie della Regione Campania;  
- non risultano invece ancora pervenute rilevazioni dalle restanti aziende sanitarie e dall' IRCCS Pascale;

**INTERROGA**

il Presidente della Giunta Regionale affinché compulsi i Direttori Generali/Commissari Straordinari dell' IRCCS Pascale, dell' AO Santobono, dell'AO Cardarelli, dell'AO G. Rummo, dell'AO Federico II, dell' AO S. Giuseppe Moscati, dell' AO dei Colli, dell' AO S. Giovanni di Dio, dell' ASL Napoli 1 Centro, dell' ASL Napoli 3 Sud, dell' ASL Benevento, dell' ASL Caserta e dell' ASL Salerno affinché inviino immediatamente al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri le proprie graduatorie pubbliche a tempo indeterminato ancora vigenti con il relativo profilo professionale di riferimento al fine di rilevare il numero di vincitori ed idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo indeterminato in accordo all'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Francesco Emilio Borrelli

8/9/2015  
S16/RA  
N.V. 10  
S



Consiglio Regionale della Campania

Ufficio di Presidenza

ATTIVITA' ISPETTIVA

**Il Consigliere Segretario**

REG. GEN. N. 36/1/X.....

LIB. RA

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA  
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

La sottoscritta Consigliere Regionale dott.ssa Flora BENEDEUCE del Gruppo di F.I.

**PREMESSO CHE**

- la Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 128 del 30 aprile 2014 ha approvato il documento "Nuova struttura tariffaria regionale" contenente la revisione del sistema tariffario, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.88 del 26 marzo 2013;
- con la delibera di G.R. n. 360 dell'8 agosto 2014 è stata modificata ed integrata la suindicata delibera di Giunta Regionale n. 128/2014;
- tra l'altro, per il "trasporto extraurbano altri comuni", sono state inserite 14 fasce chilometriche, con precisazione che la 1^ fascia copre una distanza inferiore agli 11 km, mentre la 2^ fascia preveda una distanza compresa tra gli 11 ed i 21 km;
- questa distinzione arreca un grave danno economico soprattutto agli studenti residenti in Vico Equense devono raggiungere quotidianamente Sorrento, città sede di gran parte delle scuole superiori secondarie della penisola sorrentina. Infatti il costo di un abbonamento annuale integrato studenti che copre la distanza tra Vico Equense ed il comune di Sant'Agnello (circa 8 km) è pari ad €.210,00, mentre per raggiungere il Comune di Sorrento (circa 11km) tale costo raggiunge €. 303,60 (cifra che supera di molto la precedente tariffa

**TANTO PREMESSO**

si interroga la S.V. per conoscere le iniziative che intende intraprendere al fine di porre rimedio all' evidente danno che si è determinato per le famiglie campane, ipotizzando anche una deroga per gli abbonamenti annuali degli studenti prevedendo il rientro di tutti nella 1^ fascia, considerando, tra l'altro gli stessi sono già svantaggiati dalla particolare morfologia del territorio vicano che si articola in 13 borgate fino al Monte Faito e dal servizio che non sempre è funzionante.

Napoli, li 8 settembre 2015

Dott.ssa Flora Beneduce

02/09/15  
S16/RA  
N.V. 10  
S



**Consiglio Regionale della Campania**  
*Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia*  
**Presidente Alberico Gambino**

16/8/2015  
S. 16/2a Null  
[Signature]

Prot. n. 153/2015 del 15 Settembre 2015

**On.le Rosetta D'Amelio**  
**Signor Presidente Consiglio Regionale**  
**SEDE**

**OGGETTO: " Unità Operativa Osservazione Breve Intensiva P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore. Revoca Responsabilità OBI Dott.ssa Carmela Rescigno". Interrogazione a risposta scritta ai sensi Art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.**

Egregio Signor Presidente,  
deposito agli atti del Suo ufficio l'allegata interrogazione alla Giunta Regionale, avente ad oggetto: " Unità Operativa Osservazione Breve Intensiva P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore. Revoca Responsabilità OBI Dott.ssa Carmela Rescigno" chiedendo per essa risposta Scritta ai sensi e per effetto art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

**Il Presidente**  
**Alberico Gambino**

[Signature of Alberico Gambino]

*Consiglio Regionale della Campania*

SEGRETERIA DEL PRESIDENTE

PROT. N° 119 DEL 15/09/2015

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2015.0011896/A**

Del 16/09/2015 10 02 50  
Da CR A SERASS

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783960 - Fax: 081.7783066  
[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)

15/09/15  
Alberico Gambino



**Consiglio Regionale della Campania***Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia**Presidente Alberico Gambino***INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA****PREMESSO CHE:**

- nell'ambito della razionalizzazione dei Pronto Soccorso la ASL SA avviava un programma strategico finalizzato a migliorare e potenziare i percorsi di emergenza urgenza soprattutto relativi a quei Pronto Soccorso particolarmente utilizzati dai pazienti;
- relativamente al P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore, l'allora manager dell'ASL SA incaricava la Dott.ssa Carmela Rescigno di realizzare ex novo e di implementare un'Unità Operativa di Osservazione Breve Intensiva finalizzata a sostenere e supportare le attività del Pronto Soccorso al fine di evitare ricoveri in barella e, soprattutto e come accadeva, dimissioni precoci improprie;
- la dottoressa incaricata assolveva egregiamente il compito affidatogli e realizzava una U.O. O.B.I. con 4 posti letto assumendone poi, sempre su incarico la responsabilità di Direzione;
- la U.O. OBI del P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore produceva ottimi risultati tanto da curare in un solo anno di attività circa 1.000 pazienti;
- l'incarico di responsabilità e coordinamento affidato alla Dott.ssa Rescigno Carmela, in possesso di eccellenti e indiscussi requisiti professionali particolarmente nel settore dell'emergenza - urgenza, ha una scadenza stabilita fino all'approvazione dell'atto aziendale ed a nuova e diversa riorganizzazione dei percorsi di emergenza nel P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore;

**CONSIDERATO CHE:**

- il Commissario Straordinario dell'ASL SA, con propria disposizione prot. 9591 CS del 31.08.2015, ha disposto il rientro della dott.ssa Carmela Rescigno presso il P.O. Ospedaliero di Sarno statuendo di fatto la revoca dell'incarico di responsabilità della Unità Operativa O.B.I. presso il P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore;
- tale rientro è stato disposto per ragioni di "carenza del personale dirigente medico presso il P.O. di Sarno";

**RILEVATO CHE:**

- tale motivazione appare non congrua in considerazione del fatto che in tal modo operando si è ridotto il numero dei chirurghi del settore emergenza - urgenza di Nocera Inferiore, che già è in carenza di organico in tale settore tanto che l'emergenza viene gestita in ALPI, e si è incrementata una dotazione organica, quella del Presidio di Sarno, che non ha deficienze tali da essere urgentemente colmate visto e considerato che in tale P.O. già operano vari chirurghi trasferiti dal P.O. di Scafati;
- altresì, appare evidente che l'U.O. OBI del P.O. di Nocera Inferiore con l'attuazione di tale trasferimento rimane priva del Responsabile;
- il trasferimento di cui trattasi, effettuato peraltro senza una compiuta e preventiva motivazione logica e ragionevole e senza una preventiva concomitante riorganizzazione complessiva dell'emergenza urgenza, è nei fatti una revoca immotivata di un incarico correttamente conferito



## **Consiglio Regionale della Campania**

*Gruppo Consiliare Fratelli D'Italia*

**Presidente Alberico Gambino**

e avente una scadenza temporale e fattuale (approvazione piano aziendale) non ancora giunta a conclusione;

### **TANTO PREMESSO**

Il sottoscritto consigliere regionale

### **INTERROGA**

La Giunta Regionale e per essa il competente Assessorato per sapere:

- a) quanti sono i chirurghi, come la dott.ssa Rescigno Carmela, oggi impegnati nel settore emergenza – urgenza del P.O. Umberto I° di Nocera Inferiore;
- b) quanti sono i chirurghi, al netto della dott.ssa Carmela Rescigno, oggi impegnati nel settore emergenza – urgenza del P.O. di Sarno;
- c) quanti dei chirurghi impegnati nell'emergenza urgenza del P.O. di Nocera Inferiore operano in ALPI e per quali importi annui;
- d) quanti dei chirurghi impegnati nell'emergenza urgenza del P.O. di Sarno operano in ALPI e per quali importi annui;
- e) a chi è stata affidata la responsabilità dell'U.O. OBI del P.O. di Nocera Inferiore;

### **SI CHIEDE**

Risposta scritta.

Dott. Alberico Gambino

Prot. 16/8/15  
N. 23

Si ritirò nulla

SM



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012239/A

Del 17/09/2015 09 58 15

Da CR A SERASS

INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA SCRITTA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

38/1 | X/EE-RT

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: "Programma delle attività di Sorveglianza Sanitaria degli ex esposti ad amianto in Campania"; mancata sottoscrizione della convenzione fra la Regione Campania e il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN.

Il sottoscritto consigliere Francesco Emilio Borrelli, presidente del gruppo consiliare Campania Libera, PSI, Davvero-Verdi,

#### PREMESSO

- a) che il Piano Regionale Amianto approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 64 del 10 ottobre 2001, al paragrafo 6 (*Sorveglianza sanitaria*) nell'ambito della trattazione delle problematiche di carattere sanitario prevede, tra l'altro, la realizzazione di un Piano di Sorveglianza Sanitaria a favore dei lavoratori ex esposti, ai sensi del D.Lgs 277/91 che include un'attività di ricerca comprendente l'utilizzo di biomarcatori precoci serici;
- b) che con D. G. R. C. n. 2133 del 07/12/2007 è stato approvato il "Programma delle attività di Sorveglianza Sanitaria degli ex esposti ad amianto in Campania" ed è stato stabilito un finanziamento complessivo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), occorrente per la realizzazione per il biennio 2007-2008 di tutte le attività previste dal suddetto piano;
- c) che con Decreto Dirigenziale n. 195 del 2 febbraio 2008 è stata approvata la prima convenzione tra l'Assessorato alla Sanità A. G. C. 20 ed il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN avente ad oggetto: "Programma di Sorveglianza ex esposti ad Amianto" che stabilisce un finanziamento di € 845.000,00 per l'attività scientifica, € 60.000,00 per il registro mesoteliomi ed € 1.480.000,00 per le attività assistenziali;
- d) che lo stesso Programma prevede che le attività di biomonitoraggio siano affidate al Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università di Napoli (di seguito denominata SUN) che si occupa dello svolgimento delle indagini anche al fine di individuare nuovi biomarcatori per una diagnosi in fase precoce;
- e) che il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN ha assicurato le attività di supporto scientifico previste dal progetto (Delibera della Giunta Regionale n. 542 del 29 ottobre 2011);
- f) che relativamente all'attività di ricerca, in data 18 maggio 2012, è stata inviata relazione sui risultati scientifici raggiunti, predisposta dal prof. Riccardo Pierantoni, responsabile scientifico delle attività, in coerenza con gli obiettivi scientifici previsti dalla convenzione scaduta in data 25 settembre 2010;
- g) che, come dichiarato dal responsabile scientifico, i risultati ottenuti nell'attività di ricerca erano stati incoraggianti e, pertanto, egli, nella riunione delle UU. OO. AA. tenutasi presso la Regione Campania in data 23 aprile 2012, si rese disponibile (a seguito della richiesta formulatagli) al proseguimento delle attività di ricerca, in collaborazione con la Struttura che sarebbe stata incaricata della sorveglianza sanitaria;

16/09/15  
J. Amabile



## Consiglio Regionale della Campania

**h)** che, per quanto su esposto, il 31 luglio 2012 è stata concordata una bozza di convezione fra la Regione Campania e il Dipartimento di Medicina Sperimentale (Responsabile Scientifico Prof Riccardo Pierantoni);

**i)** che, a seguito di quanto esposto al punto h, il Dr. Mario Vasco ha richiesto parere all'Istituto Superiore di Sanità;

**l)** che il su citato parere, pervenuto il 18 marzo 2015, indica che "Eventuali applicazioni devono essere limitate ad un contesto di ricerca, con tutto ciò che ne consegue (stesura protocollo, Comitato Etico...)";

**m)** che nella seduta del 29 aprile 2015 il Comitato Etico della SUN, esaminato il protocollo, ha espresso parere favorevole;

### VISTO

- il Piano Regionale Amianto attualmente in vigore;
- i risultati ottenuti nel corso dell'attività conclusasi nel 2011 e presentati nelle relazioni conclusive ed anche al "4th Oncology Biomarkers Conference" tenutosi a San Diego nel 2012 che, se validati con un ampio numero di osservazioni, potrebbero assicurare nuove modalità terapeutiche per la cura del mesotelioma e notevoli risparmi economici a favore del SSN;
- l'importanza della tematica su riportata per la tutela della salute degli ex-esposti ad amianto;

### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere i motivi che non consentono ad oggi la firma della convezione già predisposta il 31 luglio 2012 e trasmessa con protocollo n. 2160 dal Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN.

Napoli, 15 settembre 2015

- Francesco Emilio Borrelli -



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

18/9/2015  
Sicilia 17/16  
[Signature]

IL PRESIDENTE

Prot. n. 0161 /2015 del 17 Settembre 2015

Dott.ssa Rosetta D'Amelio  
Presidente Consiglio Regionale  
SEDE

**OGGETTO: "Area PIP in Comune di Scafati. Soggetto attuatore ". Interrogazione a risposta scritta ai sensi Art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.**

Egregio Signor Presidente,

deposito agli atti del Suo ufficio l'allegata interrogazione alla Giunta Regionale, avente ad oggetto: **"Area PIP in Comune di Scafati. Soggetto attuatore "** chiedendo per essa risposta scritta ai sensi e per effetto art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.

**Preciso che la presente interrogazione consiliare è stata già depositata e formalizzata nella precedente legislatura, giusto Reg. Gen.le n. 756/2015, senza ottenere alcuna risposta.**

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Dott.  Alberico Gambino

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2015.0012356/A**

Del 18/09/2015 10 34 33

Da CR A SERASS

17/09/15  
Sicilia 17/16

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)  
[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 39/11 X  
LEB. 04

IL PRESIDENTE

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**"Area PIP in Comune di Scafati. Soggetto attuatore "**

#### **PREMESSO CHE:**

- il Comune di Scafati con atto deliberativo di Consiglio Comunale n. 76 del 24.06.1998 approvava definitivamente il Piano Insediamenti Produttivi e con proprio atto n. 69 del 21.12.2004 ne affidava l'attuazione alla società Agroinvest Spa;
- tale strumento urbanistico, e la sua compiuta ed esaustiva attuazione, era completamente autofinanziata con fondi provenienti dagli acquirenti dei lotti in esso individuati;
- successivamente, giusta delibera di G.R. n. 496 del 22.11.2013, l'area PIP di cui trattasi è stata destinataria di un finanziamento regionale POR FESR 2007/2013 per " realizzazione e completamento opere di urbanizzazione primarie e secondarie";
- ad oggi, per svariati motivi non tutti noti, il Decreto di finanziamento non è stato ancora formalizzato e sembra che esso finanziamento possa e debba essere erogato solo ed esclusivamente al Comune di Scafati e non al soggetto attuatore AGROINVEST SPA;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- allo scopo, infatti, il Comune di Scafati ha istituito uno specifico ufficio interno all'Ente deputato alla realizzazione dell'Area PIP affidandone la reggenza, extra dotazione organica, a funzionario tecnico proveniente da AGROINVEST SPA che non è dato sapere se rimane ancora o meno soggetto attuatore dell'opera;
- che il prefato professionista pur accettando l'incarico di cui trattasi conserva, in forma part time come da lui stesso dichiarato, il posto di funzionario AGROINVEST SPA di fatto costituendo un punto di unione tra Comune di Scafati e AGROINVEST SPA per la realizzazione dell'area PIP;

#### **RILEVATO CHE:**

- l'esproprio delle aree di riferimento non è ancora completato definitivamente nel senso che il Comune di Scafati e AGROINVEST SPA sono stati condannati, in solido, a corrispondere complessivamente circa 15 mln di euro a favore dei proprietari dei suoli espropriati;
- tali somme non solo non sono state corrisposte ma non sono nemmeno nella disponibilità attuale dei soggetti condannati, né lo saranno in futuro stante l'impossibilità di contrarre specifico mutuo e/o di farvi fronte con ordinarie e straordinarie risorse di bilancio;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)

[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

*IL PRESIDENTE*

- si teme, stante anche i tempi entro cui completare l'opera per come dettati dalle procedure del POR FESR 2007/2015, che il deciso e giusto finanziamento concesso possa essere sottoposto a procedure di revoca per ritardata realizzazione dell'opera;
- tale finanziamento è essenziale per realizzare e completare le opere di urbanizzazione e, quindi, per ridurre il carico economico a mq. gravante sugli acquirenti dei lotti PIP;

**TANTO PREMESSO**

Il sottoscritto consigliere regionale

**INTERROGA**

La Giunta Regionale e per essa il competente assessore per sapere:

- a) lo stato attuale preciso e dettagliato dell'iter procedurale afferente il concesso finanziamento;
- b) se l'attuata costituzione dell'ufficio interno all'Ente Comune di Pagani, con dirigenza affidata part time a funzionario tecnico dipendente di AGROINVEST SPA, risolve in radice gli ipotizzati problemi che hanno, tra l'altro, impedito l'emanazione del Decreto di finanziamento;
- c) se AGROINVEST SPA è ancora soggetto attuatore dell'intervento di cui trattasi;
- d) quali sono i termini di scadenza, e quali le fasi da completare, entro cui l'opera deve essere completata pena la revoca del finanziamento concesso;
- e) se il finanziamento concesso, in tutto o in parte, è utilizzabile per il pagamento delle somme dovute ai proprietari dei suoli espropriati piuttosto che a realizzare e completare le opere di urbanizzazione.

**SI CHIEDE**

Risposta scritta.

Dott.  Gambino



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA  
Alberico Gambino

48/8/2015  
S. 16/2015  
g. 11

IL PRESIDENTE

Prot. n. 0162/2015 del 20 Aprile 2015

Dott.ssa Rosetta D'Amelio  
Presidente Consiglio Regionale  
SEDE

**OGGETTO: "Progetto JESSICA. Proposta candidatura area ex COPMES in Comune di Scafati". Interrogazione a risposta scritta ai sensi Art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.**

Egregio Signor Presidente,  
deposito agli atti del Suo ufficio l'allegata interrogazione alla Giunta Regionale, avente ad oggetto: " Progetto JESSICA. Proposta candidatura area ex COPMES in Comune di Scafati" chiedendo per essa Risposta Scritta ai sensi e per effetto art. 127 comma 4° Regolamento Funzionamento Consiglio.

Preciso che la presente interrogazione consiliare è stata già depositata e formalizzata nella precedente legislatura, giusto REg. Gen.le n. 785/2015, senza ottenere alcuna risposta.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Dott. Alberico Gambino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012357/A

Del 18/09/2015 10 35 34  
Da CR A SERASS

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)  
[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)

17/09/15  
S. 16/2015  
g. 11





Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA  
Alberico Gambino

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

40/1/X  
LEB. 27

IL PRESIDENTE

#### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**"Progetto JESSICA. Proposta candidatura area ex COPMES in Comune di Scafati"**

##### **PREMESSO CHE:**

- con deliberazione di G.M. n. 109 del 03.04.2015 il Comune di Scafati ha proposto la candidatura al Progetto JESSICA dell'intervento di riqualificazione dell'area ex COPMES sita in territorio comunale e già destinataria di richiesta di finanziamento, respinta dalla Regione Campania, nell'ambito del Programma PIU' EUROPA;
- che l'intervento di riqualificazione dell'area ex COPMES è stato affidato alla Società di Trasformazione Urbana Scafati Sviluppo, interamente partecipata dal Comune di Scafati, COSTITUITA AI SENSI E PER EFFETTO ART. 120 d. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;
- la predetta società, che allo stato si preoccupa solo di riqualificare l'area ex COPMES avendone anche avviato i lavori finanziati anche con un mutuo BNL acceso per un importo di circa 10 mln di euro, ha provveduto ad acquisire preventivamente la titolarità dei suoli di cui trattasi, recependone la proprietà dal Comune di Scafati, ai sensi e per effetto art. 120 comma 2° D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- l'intera opera è finanziata ope legis con finanziamenti privati acquisiti dalla società di trasformazione urbana senza alcuna iniziativa o contribuzione di carattere pubblico essendo dette aree riqualificate destinate alla commercializzazione come peraltro sta già avvenendo in parte;
- l'opera di cui trattasi è in corso di realizzazione, il mutuo per circa 10 mln di euro già acquisito da BNL e gli imprenditori interessati all'acquisizione dei lotti trasformati hanno già versato parte delle somme dovute;
- non è dato sapere, allo stato, se l'opera è stata inserita nel DOS anche se dagli Accordi di programma PIU' EUROPA sottoscritti non sembra lo sia stata, né sembra possibile ope legis averne previsto l'inserimento;

##### **CONSIDERATO CHE:**

- con deliberazione di G.C. n. 109 del 03.04.2015, con la quale è stata proposta la candidatura per finanziare detta opera nell'ambito del progetto JESSICA, il Comune di Scafati sembra paventare e richiedere un finanziamento per un'opera a realizzarsi e non per un'opera già in fase di realizzazione e secondo le procedure espressamente previste dall'art. 120 D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. e cioè attraverso una società di trasformazione urbana (Scafati

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)

[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA  
Alberico Gambino

**IL PRESIDENTE**

Sviluppo SPA) che ha acquisito la proprietà dell'area di cui trattasi sottraendone definitivamente la titolarità al Comune di Scafati;

- detta delibera di G.C. n. 109 del 03.04.2015 nel descrivere l'area per la quale si chiede l'ammissione al finanziamento specifica che " obiettivo principale del progetto è quello di realizzare un nuovo Polo Produttivo che possa dare nuovo vigore e nuova occupazione in un'area che attualmente per gran parte della sua superficie risulta non utilizzata ed abbandonata";

- la descrizione utilizzata " non utilizzata ed abbandonata" fa presupporre che il Comune di Scafati si riferisca, e chieda l'ammissione al finanziamento, ad un'area diversa da quella acquisita da Scafati Sviluppo SPA e già oggetto di trasformazione urbanistica e produttiva in corso;

**ATTESO CHE:**

- il fondo JESSICA Campania, istituito con Delibera di G.R. n. 180/2010, è stato seguito dalla sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento, in data 25 Marzo 2010 e s.m.i., tra la Regione Campania e la BEI, la quale BEI ha individuato due gestori del Fondo JESSICA (Fondo di sviluppo Urbano) e precisamente il Banco di Napoli Spa – EQUITER e ICCREA Bancaimpresa SPA (IBI) – Sinloc;

- l'iter valutativo delle operazioni candidate a JESSICA sono sottoposte a due livelli di verifica di cui il primo svolto dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo che consiste nella sola valutazione di coerenza delle proposte con la programmazione Regionale e con i criteri di selezione del PO FESR 2007/2013, mentre il secondo livello, affidato ai Fondi di sviluppo Urbano, attivato solo a seguito dell'emanazione del Decreto di coerenza da parte della Regione Campania e che consiste nella valutazione circa la sostenibilità economico – finanziaria del progetto, del rischio di credito, della tempistica di realizzazione dell'intervento, della conformità al POR Campania e alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ivi compreso la normativa sui Fondi strutturali, la normativa ambientale e la normativa in materia di contratti pubblici), della presenza di autorizzazioni, licenze , pareri necessari alla realizzazione della proposta;

- derivano dall'iter procedurale a svilupparsi tempi lunghi per la valutazione definitiva dell'ammissibilità al finanziamento ;

**TANTO PREMESSO**

Il sottoscritto consigliere regionale

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143  
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066  
Cellulare 348.4405894 – 3240956916  
[gambino.alb@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alb@consiglio.regione.campania.it)  
[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA  
Alberico Gambino

*IL PRESIDENTE*

### **INTERROGA**

La Giunta Regionale ed il competente Assessorato per sapere:

- a) se l'opera candidata al Progetto JESSICA, dal Comune di Scafati, è diversa da quella in fase di attuazione a cura della Scafati Sviluppo Spa ai sensi e per effetto dell'art. 120 D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. ;
- b) se l'area su cui attuare l'opera candidata al finanziamento JESSICA è di proprietà del Comune di Scafati anche specificando le particelle catastali di riferimento;
- c) se è stato effettuato il primo livello di valutazione, a cura del Responsabile dell'Obiettivo Operativo, e su quali atti trasferiti dal Comune di Scafati tale valutazione è stata effettuata;
- d) se con il progetto JESSICA, laddove l'area dovesse essere quella già oggetto di trasformazione in atto a cura di Scafati Sviluppo Spa, è finanziabile un'opera in corso di realizzazione e di proprietà di una società privata, ancorché interamente partecipata dall'Ente pubblico, e per la quale è stato contratto mutuo BNL per circa 10 Mln di euro;
- e) quali sono i tempi entro i quali deve essere effettuato il secondo livello di valutazione e quali costi eventualmente gravano sul soggetto proponente la candidatura e beneficiario dell'eventuale finanziamento.

### **SI CHIEDE**

Risposta scritta.

Dott. Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0012650/A

Del 24/09/2015 09 48 10

Da CR A SERASS

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

ATTIVITA' ISPETTIVA

All'Assessore all'Ambiente

Fulvio Bonavitacola

REG. GEN. N. 4111/X LEB-R4

**OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta "Gestione rifiuti società Eco Transider S.r.l."**

**Premesso che:**

la Eco Transider S.r.l. è una società con attuale sede operativa sita nel comune di Gricignano di Aversa in Via della Stazione località "Pioppo Lungo", zona ASI "Aversa Nord", attiva nel settore dello smaltimento rifiuti;

con Decreto Dirigenziale n. 18 del 11/01/2010 del dirigente del Settore T.A.P. Ecologia di Caserta, alla società Eco Transider, viene rilasciata, l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, non comprendenti rifiuti biodegradabili, per un arco temporale di dieci anni, con scadenza quindi all'11/01/2020;

successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 777 del 08/07/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, la suddetta società ottiene l'integrazione dell'autorizzazione di cui al D.D. 18/2010, per la gestione di ulteriori codici di rifiuti, tra cui "Rifiuti biodegradabili di cucine e mense - CER 20.01.08";

con ulteriore Decreto Dirigenziale n. 1283 del 08/07/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, l'autorizzazione di cui al D.D. n. 18/2010, viene ulteriormente aggiornata con la sostituzione di alcuni codici e l'inserimento nella gestione di: "Rifiuti biodegradabili - CER 20.02.01" e "Rifiuti dei mercati - CER 20.03.02", nonché la presa d'atto della richiesta della azienda di (come riportato nel D.D. n. 1283/2010) "*posizionamento di un macchinario per l'ulteriore raffinazione del prodotto derivante dal trattamento, già autorizzato, della frazione umida*";

con Decreto Dirigenziale n. 191 del 10/08/2011 del dirigente del Settore T.A.P. Ecologia di Caserta, la stessa società ottiene l'approvazione di un progetto di variante sostanziale, con relativo aggiornamento del D.D. n. 18/2010, per l'autorizzazione alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione rifiuti;

nel corso del 2012, la società ha ottenuto ulteriori approvazioni in merito a progetti di variante sostanziale e non sostanziale, aggiornando il D.D. n. 18/2010 e il D.D. n. 191/2011 con l'inserimento di alcune operazioni inerenti l'inserimento di operazioni funzionali alla gestione di alcuni codici CER pericolosi e non pericolosi già autorizzati e interventi in conformità alle determinazioni del CdS del 31/05/2012.

**Considerato che:**

ad oggi la società Eco Transider, nell'ambito della gestione dei rifiuti umidi, raccoglie i conferimenti di oltre sessanta comuni delle province di Napoli e Caserta;



## Consiglio Regionale della Campania

### Considerato che:

ad oggi la società Eco Transider, nell'ambito della gestione dei rifiuti umidi, raccoglie i conferimenti di oltre sessanta comuni delle province di Napoli e Caserta;

dal 2012, i cittadini dei comuni di Gricignano di Aversa, Carinaro e Teverola, limitrofi alla zona ASI "Aversa Nord" nella quale la società svolge la propria attività, attraverso eventi pubblici di sensibilizzazione e raccolta firme a sostegno di un esposto apposito, hanno manifestato in diverse occasioni il proprio stato di disagio causato dalla forte puzza che si diffonde nell'aria nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino, specie durante la stagione estiva;

nelle conclusioni del recente studio condotto sulla qualità dell'aria presso l'area industriale in cui opera la società Eco Transider, dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università degli studi di Napoli, commissionato dal Comune di Gricignano di Aversa, si legge: *"La presenza di composti organici solforati supera di gran lunga le soglie odorigene creando malesseri e disturbi da inalazione. Essa è inoltre indice della presenza di alte sostanze inorganiche (acido solfidrico, ammoniaca) correlate alla fermentazione/putrefazione di sostanza organica umida"*;

che tale conclusione conferma quanto denunciato nel corso degli anni dai cittadini e dalle associazioni a proposito delle gravi responsabilità della società Eco Transider nella non corretta gestione dei rifiuti umidi, sia in termini di quantitativi di rifiuti trattati che di impiantistica palesemente insufficiente a garantire il rispetto delle emissioni odorigene entro i limiti;

come riportato anche su diverse testate giornalistiche on line, la società Eco Transider è stata più volte oggetto di diffide a provvedere alla rimozione di alcune irregolarità nella gestione dei rifiuti tra cui, relativamente al tempo di permanenza dei rifiuti putrescibili e degradabili che deve essere compreso entro le 48 ore, come riportato in una diffida della Regione Campania del 28 maggio 2014 quella: *"ad eliminare nelle more della definizione del procedimento penale, le gravi difformità ed irregolarità rilevate dall'Arpac entro e non oltre il termine di 30 giorni, con l'avvertenza che la reiterazione delle violazioni contestate comporterà l'avvio del procedimento per la sospensione dell'attività e successiva revoca dell'autorizzazione concessa"*;

in data 08/09/2015 il Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, in virtù delle risultanze riportato nello studio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università degli studi di Napoli, ha emanato ordinanza di immediata sospensione dell'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti relativamente ai codici CER 20.01.08 e 20.02.01; ordinanza poi sospesa dal TAR a seguito del ricorso presentato dalla società Eco Transider in attesa della pronuncia cautelare previste per il giorno 24/09/2015.

*V. G. 15/09/15*



*Consiglio Regionale della Campania*

**Si chiede di sapere:**

Se il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Ambiente sono al corrente della condizione di profondo disagio che da anni sono costrette a vivere le decine di migliaia di persone residenti nell'area urbana compresa nei comuni di Gricignano di Aversa, Carinaro e Teverola, e nel caso quali azioni intendono intraprendere in maniera perentoria affinché si possa garantire le idonee condizioni di benessere e vivibilità compromesse dalla non corretta gestione dei rifiuti da parte della società Eco Transider;

se e quali strumenti intendano adottare il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Ambiente, ciascuno secondo le proprie competenze, in termini di vigilanza affinché vengano rispettati gli impegni che la società Eco Transider ha assunto nell'ultimo progetto di variante sostanziale dell'impianto, approvato con Decreto Dirigenziale n. 64 del 09/04/2015.

Il Consigliere M5S  
Vincenzo Viglione



*Regione Campania*  
*Il Capo Ufficio Legislativo*  
*del Presidente*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Direzione e Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot 2015 - 0013392 /UDCP/GAB/UL del 31/08/2015 U

Fascicolo INTERROGAZIONI

Al Segretario Generale del Consiglio  
regionale della Campania  
Dr.ssa Magda Fabbrocini

Centro Direzionale Is. F.13  
80143 NAPOLI

Oggetto: riscontro interrogazione consiliare n. 9 a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino.

Si trasmette la nota prot. n. 559512 del 10 agosto 2015 con la quale il Direttore Generale per il Governo del Territorio risponde alla interrogazione consiliare in oggetto, concernente "Contributi locativi legge 431/98 art. 11 - anno 2011 e successivi".

SC

Prof. Pier Luigi Petrillo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0009349/A

Del 01/09/2015 08:34:38

Da CR A SERASS

31/08/15  
M. M. M.



**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per il Governo del Territorio**

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0559512 10/08/2015 16,30  
N. 5209 Direzione Generale per il Governo del Territorio

Dest. : PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONE CAMPANIA VINCENZO DE LUCA

Classifico : 16. Fascicolo : 142 del 2015



Al Presidente della Giunta Regionale  
della Campania  
*on. Vincenzo De Luca*

Al Vice Presidente  
assessore all'Urbanistica  
*Fulvio Bonabitacola*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Ufficio di Direzione e Collaborazione del Presidente  
GABINETTO

Prot.2015 - 0012983 /UDCP/GAB/GAB del 11/08/2015 E

Fascicolo VARIE -

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Alberico Gambino  
concernente "Contributi locativi legge 431/98 art. 11 - anno 2011 e successivi".  
R.G. n. 9

In riscontro alla nota prot. n. 12502/UDCP/GAB/UL del 03/08/2015 di pari oggetto, preliminarmente si fa presente che l'interrogazione nella precedente legislatura datata 22/04/2015 REG. GEN. 784 ha ricevuto puntuale risposta da parte di questa Direzione con nota prot 334756 del 14/05/2015 che si allega in copia.

Nel merito dell'interrogazione in questione, si rappresenta quanto segue:

1. con riferimento alla lettera a), le ragioni che ad oggi hanno impedito il trasferimento delle suddette risorse sono dovute ai vincoli di bilancio imposti dal patto di stabilità e dal limitato budget di spesa assegnato a questa Direzione nel corso degli anni.
2. con riferimento alla lettera b) si riconferma quanto già espresso in precedenza; ad oggi in attuazione di quanto previsto dai D. Lgs n.118/2011 e D. Lgs n.126/2014 si è provveduto all'accertamento straordinario e ordinario dei residui con reimputazione all'annualità in corso, della somma relativa ai contributi integrativi ai canoni di locazione di cui alla L. 431/98 - art 11 anno 2011, di cui all'impegno n. 4274/2011 assunto sul capitolo 2438 con Decreto Dirigenziale n. 542 del 22/12/2011. Solo successivamente la direzione bilancio ha dato esecuzione al provvedimento di reimputazione consentendo a questa direzione di provvedere alla liquidazione delle somme



annualità 2011 con provvedimento n. 67 del 08/07/2015, già trasmesso all'indirizzo mail del consigliere Gambino in data 22 luglio c.a.

3. con riferimento alla lettera c) si precisa che l'Ufficio competente per l'istruttoria delle pratiche fino alla fase della liquidazione è la scrivente Direzione Generale - UOD 05, mentre la competenza relativa alla effettiva erogazione attiene alla D.G. Risorse Finanziarie;

4. con riferimento alla lettera d) si precisa che per le annualità 2012/2013 non sono state previste risorse Statali e Regionali dedicate al finanziamento dei contributi fitti, mentre relativamente all'annualità 2014, la scrivente Direzione con decreto dirigenziale n. 65 del 31/12/2014 (BURC n. 6 del 26.01.2015) ha provveduto all'approvazione del riparto del Fondo contributi Fitti e, pertanto, si è in attesa delle richieste di liquidazione da parte dei Comuni per il trasferimento delle somme.

Il Dirigente di Staff  
dr. Giulio Mastacchio

Il Direttore Generale  
ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0334756 14/05/2015 16.45

5389 Direzione Generale per il bene

Cod. ASSESSORE AL GOVERNO DEL TERRITORIO ON L'ESPANSIONE URBANA

Classifica 16 Fascicolo 54 del 2015



**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale per il Governo del Territorio**

All'Assessore alle Politiche Abitative  
Dr. Ermanno Russo

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Alberico Gambino  
concernente: "Contributi locativi L. 431/98 art. 11".  
R.G. n. 784

In riscontro alla nota n. 7949/UDCP/ufficio IV del 27/04/2015, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione in oggetto indicata, nel confermare che l'UOD 05 Politiche abitative di questa direzione è competente in materia si rappresenta quanto segue.

Le ragioni che ad oggi hanno impedito il trasferimento delle risorse per la concessione dei contributi alla locazione come previsto dalla L. 431/98, sono dovuti al vincolo imposto dal patto di stabilità e dal correlato budget di spesa assegnato a questa Direzione che, per l'anno 2013 è stato di circa 10 milioni e per l'anno 2014 di circa 3.4 milioni, a fronte di debiti certi liquidi ed esigibili in materia di Politiche Abitative pari ad oltre 30 milioni di euro.

Ad oggi, in attuazione di quanto previsto dai D. Lgs n.118/2011 e D. Lgs n.126/2014 si è provveduto all'accertamento straordinario e ordinario dei residui con reimputazione all'annualità in corso, della somma relativa ai contributi integrativi ai canoni di locazione di cui alla L. 431/98 - art 11 anno 2011, di cui all'impegno impegno n. 4274/2011 assunto sul capitolo 2438 con Decreto Dirigenziale n. 542 del 22/12/2011.

Attualmente, il provvedimento di reimputazione di cui sopra è all'attenzione dei competenti uffici della D.G. Risorse finanziarie e non appena sarà istruito e reso esecutivo dagli stessi, si potrà provvedere al pagamento delle annualità 2011 sempre nei limiti di spesa attribuiti a questa Direzione.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Il Dirigente di Staff  
dr. Giulio Mastracchio

Il Direttore Generale  
ing. Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Alle Risorse Umane, al Lavoro, e al Demanio e Patrimonio

3/3/2015  
S16/2A Nv11,  
Sd

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0009629/A

Del 03/09/2015 08 20 56  
Da CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Consigliere Alberico Gambino

Alla Segreteria Generale del Consiglio

e.p.c. Al Presidente della Giunta Regionale

Al Capo Gabinetto del Presidente

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare Consiglieri Alberico Gambino Reg. Gen. 11 - Assunzioni a tempo indeterminato presso ARLAS.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, trasmetto, in allegato, la relazione pervenuta a cura degli uffici della Direzione Generale ARLAS per il tramite della Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Napoli, 1 Settembre 2015

Dr.ssa Sonia Palmeri

010715  
S16/2A Nv11,  
Sd

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0562933 12/08/2015 12,31

Mitt. ARLAS

Ass. 5411 Direzione Generale Istruzione...

Classifica 17 Fascicolo 5 del 2015



las

Direttore Generale

Dott. Antonio Oddati

p.c. Assessore al lavoro

Dott.ssa Sonia Palmieri

Oggetto: Interrogazione del Consigliere Regionale Alberico Gambino n. 11

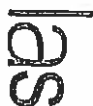
Si invia in allegato, in risposta alla interrogazione, la relazione tenuta in Commissione Trasparenza sui temi in oggetto in data 12/02/2015, depositata presso la Commissione e pubblicata sul sito della Regione Campania nella sezione Comunicati (Comunicato n. 122 del 12/02/2015).

Cordiali saluti

Il Direttore Generale  
Dr.ssa Patrizia Di Monte

*Patrizia Di Monte*

*Alberico Gambino*



Agenzia per il lavoro e l'istruzione  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L.R. N. 1/2009)

## Alla Commissione Trasparenza – Consiglio regionale della Campania

Relazione sulle risorse umane impegnate dall'Agenzia, numero, profili, tipologie di contratti e procedure

Signor Presidente,  
Onorevoli Consiglieri,

E' bene premettere, anche alla luce della rilevanza delle questioni comparse recentemente su alcuni organi di stampa, che l'Arlas pianifica le proprie attività in base ai compiti attribuiti dalla legge 14/2009, dallo Statuto dell'Ente e dagli atti di indirizzo e programmazione della Giunta regionale.

Con riferimento al caso in questione, si specifica che si tratta di atto esecutivo di indirizzi contenuti nel Piano di azione "Campania al lavoro!" approvato con DGR n. 690 del 8/10/2010 e del Masterplan dei servizi per l'impiego, approvato con DGR n. 482 del 26 settembre 2011, che affida all'Arlas le azioni di sistema per il potenziamento dei servizi per il lavoro. L'Ente infatti, per ovviare alla fragilità e insufficienza del sistema dei Centri per l'Impiego, ha valutato e programmato il potenziamento dei servizi con vari strumenti, tra i quali il ricorso a servizi di integrazione pubblico privato nel solco delle esperienze già positivamente realizzate in altre Regioni come la Lombardia e il Veneto.

Per l'acquisizione di tali servizi, con DD n. 70 del 6/4/2012 è stato indetto un bando di gara europeo per l'acquisizione di Servizi in somministrazione per l'attuazione delle azioni di supporto alla rete regionale dei servizi per il lavoro. Al bando hanno partecipato le maggiori Agenzie di somministrazione operanti sul territorio nazionale (in particolare 9 le offerte pervenute), le cui offerte sono state valutate da una commissione nominata con DD. n. 109 del 19/06/2012. La gara è stata aggiudicata in via definitiva alla società Gi Group SpA con DD. n. 204 del 21/10/2013. Nessun rilievo – e tantomeno azione giudiziaria – sono mai stati mossi da chicchessia in ordine al Bando e alla modalità del suo espletamento.

Tutti gli atti della gara, che si allegano, sono visionabili sul sito dell'Arlas nella sezione Decreti e Avvisi/gare e appalti.

Va precisato che il bando prevede che l'aggiudicazione dei relativi servizi non impegna l'Amministrazione alla fruizione degli stessi se non su specifica richiesta.

La necessità di ricorrere ai servizi oggetto del contratto è sorta con l'attuazione del programma "Garanzia Giovani" (GG), e con il contestuale avvio dei processi di riorganizzazione delle funzioni e delle competenze in materia di lavoro avviati dal legislatore nazionale.



Agenzia per il lavoro e l'istruzione  
Ente strumentale della Regione Campania  
(D.R.N. 11/2009)

Già in fase di definizione del Piano regionale di attuazione della GG, alle strutture istituzionali e amministrative regionali è apparsa evidente la necessità di rafforzare la rete dei Cpi.

Si è pertanto demandato all'Arlas da parte della Direzione Generale Lavoro e Formazione dell'Amministrazione il compito di definire, anche rispetto al proprio assetto organizzativo, soluzioni indirizzate alla realizzazione delle articolazioni provinciali dell'Ente, previste dallo Statuto, di supporto ai Centri e di collegamento di questi con le strutture regionali di orientamento e informazione. Con note prot. 2175 del 7/05/2014 e 0403792 del 12/06/2014 del Direttore Generale della medesima Direzione Generale si sono destinati a tal fine all'Arlas spazi presso le strutture territoriali periferiche dell'Amministrazione (STAP) e si è invitato l'Ente a predisporre una relazione sulle attività programmate e in corso per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani nonché la trasmissione degli atti delle evidenze pubbliche adottati per allestire assistenza ai servizi per il lavoro.

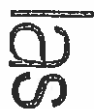
Con nota Arlas n. 2797 del 17/06/2014 si è trasmessa alla Direzione Generale la relazione sulle attività in corso e programmate per l'attuazione di Garanzia Giovani, gli atti della gara di somministrazione e gli atti sull'avvio del percorso di riorganizzazione dell'Arlas e di definizione di dettaglio della dotazione organica, conclusosi con Delibera del Comitato di Indirizzo dell'Arlas n. 16 del 24/07/2014.

In tale quadro di programmazione delle attività e alla luce delle evidenze delle criticità emergenti dai dati di monitoraggio sull'andamento del programma, pubblicati mensilmente già dal maggio 2014 sul sito dell'Agenzia (ove sono costantemente visibili a chiunque), si è inserita la necessità di attivare i servizi aggiudicati con la gara sopra indicata.

Con nota Arlas n. 3753 del 13/08/2014, pertanto, è stata fatta richiesta alla società Gi Group di erogazione dei servizi nei termini previsti dal contratto e dal capitolato. E' bene precisare subito che l'individuazione del personale da adibire ai servizi richiesti, come appresso si dirà meglio, è stata curata direttamente ed esclusivamente dalla società aggiudicatrice.

A seguito dei rilievi emersi sulla stampa, con nota del 2 febbraio 2015 prot. N. 571, l'Arlas ha richiesto alla società di fornire chiarimenti circa le modalità adottate per la individuazione dei soggetti incaricati alla erogazione del servizio. Con nota del 4/2/2015, cui ha fatto seguito – su richiesta di Arlas – nota integrativa dell'11/02/2015 la società ha comunicato che le modalità di reclutamento e selezione del personale sono state le seguenti:

Secondo le modalità dalla stessa costantemente utilizzate per la selezione del proprio personale, la Società GiGroup ha pubblicato, in vetrofania e sul proprio sito, annuncio di ricerca di n. 5 figure professionali aventi requisiti professionali riconducibili alla "categoria D1" e di n. 20 figure con requisiti propri della "categoria C1". Tali annunci sono stati pubblicati rispettivamente in data 21 settembre 2014, quello per la posizione D1, e 25 settembre 2014, per l'altra.



Agenzia per il lavoro e l'istruzione  
Ente strumentale della Regione Campania  
(l. n. 11/2023)

Allo scopo di dare maggiore evidenza alla richiesta di personale Gi Group ha altresì provveduto alla pubblicazione degli annunci anche sul portale nazionale "Cliclavoro", e cioè sul sito ufficiale del Ministero del Lavoro. Detti annunci sono rimasti pubblicati in evidenza rispettivamente sino al 24 ottobre 2014 e sino al 25 ottobre 2014. La rispondenza al vero di tali circostanze è stata verificata direttamente dall'Arlas in data 6 febbraio 2015, con i documenti che pure si producono alla Commissione.

Per quanto attiene le modalità di selezione degli addetti ai servizi, con la cennata nota ed a seguito di richiesta di ulteriori chiarimenti, la Società Gi Group ha dichiarato che, relativamente alla prima delle due figure professionali, sono pervenute n. 13 candidature mentre, rispetto alla seconda, n. 105 candidature. Rispetto alla prima tipologia, tutti i soggetti partecipanti sono stati convocati per un colloquio, che si è svolto in ordine cronologico di presentazione della domanda da parte di ciascun aspirante. Per la seconda tipologia, sempre in ordine cronologico rispetto alle candidature, sono stati convocati n. 63 soggetti in quanto gli altri sono stati esclusi per carenza dei requisiti oggettivi (titolo, ecc.).

I colloqui individuali si sono tenuti a partire dal giorno 26/09/2014 sino al 24/10/2014. Dopo i colloqui valutativi individuali, i soggetti ritenuti dalla società maggiormente qualificati sono stati avviati a due distinti corsi di formazione / verifica dei requisiti, che si sono svolti nei giorni dal 03/11/2014 all' 11/11/2014 rispetto alla prima tipologia e dal 03/11/2014 al 07/11/2014 rispetto alla seconda.

All'esito dei periodi corsuali, la società ha definitivamente individuato i soggetti (5 soggetti cat. D1 e 20 soggetti cat. C1) da utilizzare per l'erogazione dei servizi in favore dell'Arlas che avviene a partire dal 1 dicembre 2014.

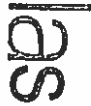
I soggetti individuati dalla società non hanno alcun rapporto di dipendenza con Arlas, ma sono lavoratori subordinati della Società Gi Group da cui dipendono gerarchicamente, economicamente e per l'esercizio del potere disciplinare. Ai sensi della normativa vigente, non sorge e non può sorgere alcun rapporto di tipo dipendente tra Pubblica amministrazione e il personale addetto all'erogazione dei servizi e pertanto alla data di conclusione del servizio cesserà ogni rapporto tra l'Ente e i singoli.

Si precisa infine che è in corso di programmazione l'attivazione di ulteriori servizi nell'ambito del citato contratto che, con le modalità previste dalla normativa, verranno posti in essere in attuazione dell'indirizzo di potenziamento dei servizi per il lavoro.

Per quanto riguarda, più in generale, l'assetto e la gestione organizzativa dell'Arlas si forniscono di seguito tutti gli elementi informativi di dettaglio e i riferimenti al quadro legislativo e regolamentare.

L'Arlas ha una dotazione organica di n. 100 unità ai sensi della DGR n. 1968 del 31 dicembre 2009.

Il personale in forza nell'Ente con contratto a tempo indeterminato è di 27 unità di cui 1 Dirigente, 14 funzionari categoria D6, 2 amministrativi di categoria C, e 10 di categoria B. Si tratta di personale proveniente dall'Agenzia per l'impiego della Campania,



Agenzia per il lavoro e l'istruzione  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L.R. n. 11/2009)

organismo periferico del Ministero del lavoro transitato in Regione a seguito del recepimento, con la Legge regionale 14/98, del D.lgs 23 dicembre 1997 n. 469.

L'assetto organizzativo dell'Arlas, delineato dall'art. 16 dello Statuto dell'Ente e approvato con DGR n. 55 del 21/02/2011, è stato adottato, su proposta del Direttore Generale e previa consultazione sindacale, con Delibera del CdA n. 3 del 05/10/2011.

Con Delibera del CdI n. 16 del 24/07/2014, già precedentemente citata, si è provveduto, nell'ambito del contingente definito con delibera di Giunta n. 1968 del 31 dicembre 2009 e ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 165/2001, alla definizione della dotazione organica di dettaglio *"anche su base territoriale per categoria o area, qualifica e profilo professionale necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti"* al fine di far fronte alle nuove competenze assegnate all'ARLAS, con particolare riferimento al coordinamento, monitoraggio e valutazione dei servizi per il lavoro.

I compiti affidati dalla legge 14/2009 e dagli atti di programmazione regionale sono svolti dall'Arlas attraverso il proprio personale interno, evidentemente sottodimensionato, e con supporto di collaboratori esterni individuati, sulla base dei fabbisogni, secondo le previsioni del Regolamento del personale approvato con DD. n. 183 del 10 dicembre 2010 e successivamente integrato, per la parte riguardante il personale di ruolo, con DD n. 114 del 30/05/2013 a seguito di sottoscrizione con le rappresentanze sindacali del contratto decentrato aziendale.

In attuazione dell'art. 17 del Regolamento adottato che disciplina il ricorso a collaborazioni professionali esterne l'Arlas con DD n.196 del 23/12/2010 ha pubblicato anche l'Avviso di istituzione di una long list per il conferimento degli incarichi esterni e stabilito formalmente che per il ricorso a qualsivoglia forma di collaborazione si debbano rispettare meccanismi di pubblicità.

Con DD. n. 21 del 04/02/2014 l'iscrizione alla long List è stata informatizzata, mentre sono restatesi inalterate le modalità di affidamento degli incarichi, definite nell'Art. 10. Queste prevedono che gli incarichi di collaborazione vengano affidati, a seguito di fabbisogni rilevati e coerentemente allo svolgimento delle sue attività istituzionali e previa verifica della non disponibilità di tali professionalità tra il personale dipendente, attraverso valutazione comparativa dei curricula ed eventuale integrazione con colloquio ad opera di una commissione interna istituita con DD n. 230 del 29/12/2011 integrato con DD. n. 12 del 17/01/2013. Lo stesso Art. 10 fissa i criteri di valutazione dei curricula (esperienza professionale maturata, Formazione post laurea/post diploma, altri titoli di studio, conoscenza dei programmi informatici) e gli ambiti su cui vertono i colloqui (Disponibilità e motivazione del candidato, attitudine al lavoro di gruppo, capacità relazionali, discussione del curriculum, tematiche inerenti l'incarico da affidare).

Sono in corso 30 rapporti di collaborazione, ciascuno dei quali assegnato a supporto di uno specifico progetto o attività dell'Ente e il cui coordinamento è affidato a funzionari interni dell'Arlas. L'elenco dei contratti in essere si allega segnalando che comunque





Agenzia per il lavoro e l'istruzione  
Ente strumentale della Regione Campania  
D.R. n. 11700/9

esso è pubblicato sul sito dell'Arlas nella sezione 'Amministrazione Trasparente' alla voce 'Consulenti e Collaboratori'.

A tale proposito, e ai fini di una valutazione da parte della Commissione dello sforzo di razionalizzazione dell'organizzazione e di contenimento dei costi, anche su specifico indirizzo dell'assessore Nappi, si segnala che, nel corso di questi anni, la spesa per consulenze e collaborazioni esterne si è enormemente ridotta, pur in presenza di una crescente mole di attività svolte dall'Arlas e di un palese sottodimensionamento dell'organico.

In particolare si è passati da una spesa di € 5.653.154,00 sostenuta dall'Arlas nell'anno 2009 ad un costo complessivo di € 747.715,24 per l'anno 2015 (calcolato in proiezione di consuntivo) con un abbattimento degli oneri a carico dell'Amministrazione superiore all'85%.

Si ritiene altresì doveroso precisare che il contenimento dei costi è stato ottenuto anche in quanto le spese per tali prestazioni sono state ricondotte correttamente nell'alveo delle previsioni del Manuale di Gestione del FSE. A titolo puramente comparativo si segnala che per alcuni degli attuali 30 collaboratori, per la precisione n. 7, che svolgono attività in continuità con incarichi temporanei conferiti prima del 2010 si è passati per lo svolgimento delle medesime attività da parte delle medesime persone da un costo di €368.850 a soli 172.000 euro che hanno comportato un risparmio per l'Ente superiore al 50%.

Per quanto riguarda il ricorso all'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato esso, come noto, è regolato da norme e vincoli finanziari come dimostrano le incresciose vicende verificatesi a cavallo degli anni 2009/2010 e che hanno visto decretarsi la nullità per contrarietà a norme imperative di legge di oltre 40 contratti stipulati dalla precedente Direzione dell'Agenzia, in molti casi attraverso la stipula intuitu personae e senza alcuna procedura concorsuale addirittura di contratti di lavoro subordinato, per giunta accompagnati dall'attribuzione senza motivazione di un trattamento economico di gran lunga superiore a quello dovuto in base alla legge e al contratto collettivo. Avverso a tali risoluzioni sono state avviate n. 21 azioni giudiziarie per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro, delle quali 9 già definite tutte con esito favorevole all'Arlas.

Gli elenchi che riportano anche per gli anni precedenti i contratti attivati dall'Arlas sono consultabili sul sito dell'Arlas nella sezione 'Amministrazione Trasparente' alla voce 'Consulenti e Collaboratori' dove possono essere visionate e verificate le informazioni qui ricordate.

Il Direttore Generale dell'Arlas  
Dott.ssa Patrizia di Monte

Giunta Regionale della Campania



**L'Assessore**

**Alle Risorse Umane, al Lavoro, e al Demanio e Patrimonio**

3/3/2015  
S 16/20 Null:  
8

Prot. n. 264 /SP  
del 1/4/15

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Consigliere Alberico Gambino

Alla Segreteria Generale del Consiglio

Consiglio Regionale della Campania

e.p.c. Al Presidente della Giunta Regionale

**Prot. Gen. 2015.0009628/A**

Del 03/09/2015 08 20 06

Da CR A SERASS

Al Capo Gabinetto del Presidente

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare Consiglieri Alberico Gambino Reg. Gen. 19 - Contributi del fondo regionale per i lavoratori delle aziende TPL.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, trasmetto, in allegato, la relazione pervenuta a cura degli uffici della Direzione Generale Arlas per il tramite della Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Napoli, 1 Settembre 2015

Dr.ssa Sonia Palmieri

010411  
A. Gambino

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0559490 10/08/2015 16,08

Mitt. ARLAS

Ass. 5411 Direzione Generale Istruzione

Classifica 17 Fascicolo 5 del 2015



las

*Antonio*

Direttore Generale  
Dott. Antonio Oddati

p.c. Assessore al lavoro  
Dott.ssa Sonia Palmieri

Oggetto: Interrogazione del Consigliere Regionale Alberico Gambino n. 19 – Contributi del fondo regionale per i lavoratori delle Aziende TPL

Nel precisare che la problematica posta dall'interrogazione in oggetto è superata, si relaziona sullo stato di attuazione dell'erogazione dei contributi del Fondo regionale per i lavoratori delle Aziende TPL.

In data 22/07/2015, giusta reversale n.155, sono pervenuti all'Arlas i fondi liquidati con DD n. 202 del 27/05/2015 del Dirigente dell'UOD06, DG11, per complessivi € 6.526.931,86 a copertura della erogazione dei contributi di cui all'art. 5 e art. 6 del Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del TPL ammesse a finanziamento.

In data 27/07/2015, previa convocazione del 22/07/2015, sono stati sottoscritti gli atti di concessione con le aziende beneficiarie dei finanziamenti relativi all'art. 5 – Incentivi all'esodo, ad eccezione dell'EAV che ha sottoscritto l'atto di concessione in data 29/07/2015, successivamente alla nomina del nuovo Rappresentante legale dell'Ente.

Con Decreti del Direttore Generale n. 124, 125, 126, 127, 128 del 27/07/2015 e 129 del 29/07/2015 è stata disposta, come previsto da bando, la liquidazione del 50% dei contributi spettanti alle aziende ammesse a finanziamento. A seguito di dimostrazione dell'erogazione ai lavoratori degli incentivi sarà erogata la parte residua del finanziamento.

Contestualmente si è provveduto a liquidare con Decreti del Direttore Generale n. 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138 e 139 del 30/07/2015 gli importi riconosciuti per l'art. 6 – Contratti di solidarietà alle aziende ammesse a finanziamento, previa verifica a seguito di acquisizione della documentazione dalle Direzioni Provinciali del Lavoro di Caserta e Salerno.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale  
Dr.ssa Patrizia Di Monte

*Patrizia Di Monte*

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Alle Risorse Umane, al Lavoro, e al Demanio e Patrimonio

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0009627/A

Del 03/09/2015 08:19:07  
Da CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Consigliere Alberico Gambino

Alla Segreteria Generale del Consiglio

e.p.c. Al Presidente della Giunta Regionale

Al Capo Gabinetto del Presidente

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare Consiglieri Alberico Gambino Reg. Gen. 24 - Mercato ortofrutticolo Pagani - Assunzione Progetto Garanzia Giovani.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, trasmetto, in allegato, la relazione pervenuta a cura degli uffici della Direzione Generale Arlas per il tramite della Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Napoli, 1 Settembre 2015

Dr.ssa Sonia Palmeri

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0559488 10/08/2015 16,07

Mitt. : ARLAS

Ass. : 5411 Direzione Generale Istruzione....

Classifica : 17 Fascicolo : 5 del 2015



las

Simzom

Direttore Generale  
Dott. Antonio Oddati

p.c. Assessore al lavoro  
Dott.ssa Sonia Palmieri

Oggetto: Interrogazione del Consigliere Regionale Alberico Gambino n. 24 – Mercato ortofrutticolo Pagani – Assunzioni Progetto garanzia Giovani

Nel rappresentare preliminarmente che l'interrogazione in oggetto riguarda richieste di chiarimenti su attività istruttorie che l'Arlas svolge congiuntamente all'UOD 08 si forniscono nel seguito le informazioni puntuali sulle domande poste.

Nell'istanza presentata in data 10/09/2014 codice DD566/2014/272, che si allega, il Consorzio ha richiesto n. 2 tirocinanti dichiarando di avere n. 7 dipendenti a tempo indeterminato e classificandosi come tipologia di soggetto privato. L'istanza è stata approvata con DD n. 1015 del 24/11/2014 a seguito di istruttoria di ammissibilità (giusto verbale del 23/10/2014) riguardante il rapporto tra numero di tirocini richiesti e numero di dipendenti, come disciplinato dal Regolamento regionale n. 7/2013, e la natura giuridica dell'ente ospitante. Dalla istruttoria effettuata analizzando anche lo Statuto, che si allega, è emerso che il Consorzio ha natura giuridica di Società Cooperativa a.r.l. a composizione mista Pubblico-privato e con oggetto sociale che prevede in larga parte attività economiche di tipo "privatistico" ossia da "libero mercato" (es.: A "la lavorazione dei prodotti conferiti dai soci produttori" ; B "la vendita dei prodotti e dei sottoprodotti ottenuti dalla lavorazione e la ripartizione del ricavo netto ai soci in rapporto alla specie, alla qualità e ai quantitativi conferiti") e pertanto non rientra nella definizione di soggetto pubblico indicata nell'avviso allegato al DD. n. 566 del 01/08/2014.

A seguito di ammissione dell'istanza indicante tipologia di soggetto privato le successive operazioni di selezione dei giovani sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 3 art. 8 dell'Avviso.

Si precisa che l'istanza ammessa a finanziamento non ha come oggetto assunzioni di lavoratori ma l'ospitalità di n. 2 giovani in esperienza di tirocinio che non configura un rapporto di lavoro dipendente.

264

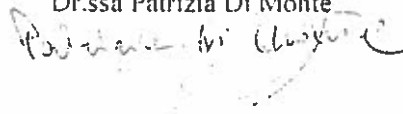
las

In aggiunta a quanto riportato circa l'istruttoria di ammissibilità effettuata si allega visura camerale effettuata in data odierna per gli ulteriori approfondimenti richiesti dalla quale viene confermata la natura privatistica del soggetto.

Infine ad esito dei controlli sui destinatari del progetto si è rilevato che uno dei due tirocinanti effettivamente ha prestato servizio presso il consorzio con un contratto a tempo determinato di mesi 2 ma che tale circostanza non risulta ai sensi della normativa vigente ostativa all'attivazione di un tirocinio presso lo stesso soggetto ospitante né costituisce condizione di perdita dei requisiti di partecipazione al programma garanzia giovani.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale  
Dr.ssa Patrizia Di Monte





• sostegno alle imprese agricole che negli anni 2014 e 2015 abbiano subito danni a causa di organismi nocivi alla produzione

**impegna la Giunta regionale**

a chiedere al Governo il riconoscimento dello stato di crisi e calamità naturale per gli imprenditori del settore castanicolo affinché vengano riconosciute adeguate risorse economiche per evitare il definitivo tracollo del settore.

Napoli, 31/07/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S

Valeria Ciarambino





5/8/2015 801 k mao ~ N. 76  
PAK 11 = 20  
JLL  
Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

MOZIONE

**Oggetto: Questione di legittimità costituzionale, in via principale, ex art.127 comma secondo della Costituzione alla Corte costituzionale avente ad oggetto la legge statale n.107, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 15 luglio 2015**

ATTIVITA' ISPETTIVA

premesso che:

REG. GEN. N. 6/4/X/ER-AT

in data 15 luglio 2015 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge statale n°107 recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

il secondo comma dell'articolo 127 della Costituzione stabilisce che «La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.»;

la materia «istruzione» rientra, a norma dell'articolo 117, terzo comma, tra le materia di legislazione concorrente;

la Corte costituzionale, con giurisprudenza costante, ha ritenuto ammissibili le questioni di legittimità costituzionale prospettate da una Regione, nell'ambito di un giudizio in via principale, in riferimento a parametri diversi da quelli, contenuti nel Titolo V della Parte seconda della Costituzione, riguardanti il riparto delle competenze tra lo Stato e le Regioni, quando sia possibile rilevare la ridondanza delle asserite violazioni su tale riparto e la ricorrente abbia indicato le specifiche competenze ritenute lese e le ragioni della lamentata lesione (ex plurimis, sentenze n. 22 del 2012, n. 128 del 2011, n. 326 del 2010, n. 116 del 2006, n. 280 del 2004);

i commi 180 e 181 della legge 107 del 2015 delegano al governo l'esercizio della potestà legislativa con riferimento a nove distinti e rilevanti ambiti riconducibili alla materia istruzione;

deve rilevarsi il vulnus di costituzionalità riscontrabile nelle deleghe conferite, peraltro vaghe, in materie che rientrano nella competenza legislativa concorrente. L'articolo 76 della Costituzione, infatti, subordina la legittimità della delega legislativa alla fissazione dei principi e criteri direttivi, ciò rende assai problematico che l'oggetto della delega stessa possa, a propria volta, essere costituito da principi: e, cioè, da determinazioni della stessa natura di quelle che dovrebbero guidarne la formulazione. Senza contare che questi ultimi (i principi – se così può dirsi – al quadrato), essendo finalizzati alla formulazione di altri principi, verrebbero fatalmente ad assumere

2015  
3.11.2015  
Rosa D'Amelio

RE

un carattere di assoluta evanescenza (tanto più se – come nella specie – dovessero riferirsi ad una serie di materie diverse, fortemente eterogenee l'una dall'altra).

ulteriori profili di legittimità costituzionale da eccepirsi riguardano la limitazione della libertà di insegnamento con presunta violazione dell'articolo 33 nonché la disparità di trattamento tra i docenti immessi in ruolo sino all'anno scolastico in corso e coloro i quali saranno immessi in ruolo in base alle norme introdotte dalla legge che si contesta; aspetti che, quanto meno astrattamente in palese violazione dell'articolo 3;

dubbi di legittimità costituzionale, per violazione del combinato disposto degli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione, riguardano, inoltre, la disposizione di cui al comma 110 nella parte in cui, con riferimento ai concorsi pubblici, dispone con riguardo ai soggetti che possono accedere alle procedure, che per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto possono partecipare solo i candidati in possesso del relativo titolo di abilitazione mentre non può partecipare il personale docente ed educativo già assunto con contratto a tempo indeterminato nelle scuole statali;

Considerato che:

in particolare, in ordine all'art. 1 comma 73 è configurabile una violazione dell'articolo 3 della Carta fondamentale rispetto ai principi in esso sanciti di uguaglianza formale e sostanziale. Tale disposizione prevede, infatti, che a partire dall'anno scolastico 2016/2017 il personale docente delle istituzioni scolastiche statali, con contratto a tempo indeterminato, sia destinatario di incarichi triennali proposti dai dirigenti scolastici degli albi territoriali provinciali, ne deriva un'immissione in ruolo scevra di un'effettiva assegnazione di posto che risulta eventuale e appannaggio delle scelte del dirigente scolastico, col rischio che le stesse assumano carattere di arbitrarietà;

il principio di uguaglianza richiede che situazioni uguali siano trattate alla stessa stregua e situazioni eterogenee siano trattate in maniera diversa. Nel caso di specie si verrebbero a creare due categorie di lavoratori, astrattamente omogenee, ma con trattamento differente, soprattutto con riferimento alla posizione nei confronti del dirigente scolastico;

in relazione all'art.1 comma 33 si ravvisa una violazione degli artt. 3, 4 e 34 della Carta costituzionale nella parte in cui in relazione all'alternanza scuola - lavoro, si fa esplicito riferimento all'obbligo e non alla mera possibilità di svolgere delle esperienze lavorative; in tal senso è da ritenersi che venga leso il diritto al solo studio, da intendersi come formazione culturale generale e non come formazione tesa a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro;

in ordine al comma 4 del novellato articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 si profila la lesione dell'autonomia degli organi collegiali a favore di un organo monocratico, il dirigente scolastico. Difatti, il Consiglio di Istituto, diversamente dal passato non definisce gli indirizzi del piano dell'offerta formativa (POF) ma è il dirigente scolastico a dettare gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione. Prima della novella il Consiglio di Istituto dettava gli indirizzi a cui il Collegio dei docenti si doveva attenere nell'elaborare il (POF), per poi essere adottato dal Consiglio;

con il recente intervento normativo il legislatore ha inteso conferire un potere soverchiante rispetto agli organi collegiali in capo al dirigente scolastico, che può respingere le elaborazioni del Collegio o le approvazioni del Consiglio di istituto, qualora non siano conformi agli indirizzi da lui dettati;

in tal modo, gli organi collegiali, seppur indirettamente, vengono svuotati delle loro funzioni essenziali. Il collegio, organo tecnico professionale con competenza in ambito pedagogico didattico potrebbe perdere o vedere fortemente depauperate le sue funzioni. In tal guisa, la legge de qua parrebbe realizzare lo scardinamento della distinzione delle competenze, tale scelta va nella direzione di una lesione dell'autonomia scolastica e, quindi, di invasione o lesione di una competenza amministrativa che esula dalla sfera statale e che, quanto meno astrattamente, parrebbe ledere i principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione. Tale censura si riverbera sull'autonomia gestionale e amministrativa delle istituzioni scolastiche, generando una significativa compressione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, oltre che contrastare con il generale principio di ragionevolezza;

in ordine all'art. 1 comma 44, inoltre, potrebbe ritenersi che il legislatore statale sia andato oltre il limine del dettato dei principi generali, spingendosi fino a prevedere norme di dettaglio; non limitandosi ad indicare principi organizzativi in materia di istruzione. In tal guisa, si può sostenere che la disposizione normativa censurata ecceda il confine di cui all'art. 117 terzo comma e leda, ragionevolmente, il riparto di competenze in materia di formazione professionale, materia riservata alle regioni in via esclusiva;


#### **impegna la Giunta regionale:**

per quanto espresso in premessa, a promuovere la questione di legittimità costituzionale, in via principale, ex art.127 comma secondo della Costituzione alla Corte costituzionale avente ad oggetto la legge statale n.107, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 15 luglio 2015.

Napoli, 31/07/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S

Valeria Ciarambino



Prot. Gen. 2015.0008789/A

Del 05/08/2015 13 37 22

Da CR A SERASS

Rosa D'Amelio

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 914/X

Mozione di indirizzo

LEG. M

**Oggetto: Messa in mora GORI Spa in ordine al pagamento dei ruoli correnti per la depurazione e le forniture idriche relative agli anni 2013 e 2014 e, in assenza dei predetti integrali pagamenti entro il termine, successiva liquidazione**

Premesso che

- l'art. 2, comma 186 bis, della legge 191/2009, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della legge 42/2010 (a sua volta emesso sulla scorta del D.L. 2/2010 che prevede espressamente "*interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni*") ha soppresso le Autorità d'Ambito con decorrenza 31.03.2011 (poi prorogata al 31.12.2012 dal decreto legge 216/2011 ed ancora prorogati con la delibera di G.R. n. 813/2012), prescrivendo che decorso il predetto termine ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo e stabilendo altresì che "*entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*".
- La Regione Campania non ha ottemperato a tale dettato normativo ed alla scadenza del termine per la definizione della nuova disciplina di dettaglio regionale non ha provveduto a varare la legge di ridefinizione delle Autorità d'Ambito.
- Per converso, a fronte della richiamata inequivocabile soppressione *ex lege* delle Autorità d'Ambito, la Regione Campania si è limitata ad emanare la delibera di Giunta n. 813 del 27.12.2012 con la quale ha annunciato (alla lettera c) di stare "*predisponendo una apposita legge per la riassunzione delle competenze a nuovi soggetti da individuarsi in sostituzione delle Autorità d'Ambito*" e pertanto si è limitata a "commissariare" l'Autorità d'Ambito, conferendo al nominato Commissario esclusivamente compiti di ordinaria amministrazione e di liquidazione, espropriando in tal modo gli enti locali di qualsiasi competenza sul servizio idrico integrato.
- A fronte del predetto vuoto normativo, nel corso degli ultimi due anni le Autorità d'Ambito, seppur commissariate, hanno proceduto ad una radicale ristrutturazione della gestione del S.I.I. in Campania, realizzata senza alcun coinvolgimento degli enti locali che si sono visti sostanzialmente espropriati dell'intera funzione loro spettante per legge (ex art. 117 Cost., comma 2, lett. p, cit.).

050815  
Rosa D'Amelio

- Tra i radicali interventi di profonda riforma del sistema idrico si sono ridisegnati (con le delibere di G.R. nn. 171 e 172 del 2013) i rapporti economici e gestionali con la GORI s.p.a., soggetto gestore individuato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per la gestione del Servizio Idrico Integrato in virtù di convenzione trentennale avente decorrenza a far data dal 01.10.2002.

- Proprio la GORI s.p.a. è il paradigma del disastro della gestione del servizio idrico in Campania degli ultimi anni, assunto che nei suoi dieci anni di esercizio non ha raggiunto l'equilibrio economico-finanziario, maturando un rilevante debito nei confronti della Regione Campania, di importo pari ad euro 282.999.149,32, per il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ente per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento a depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale.

- Per far fronte a detto squilibrio finanziario, l'Ente d'Ambito, seppur commissariato, ha varato il nuovo piano tariffario il 29 aprile 2013, approvato con la delibera n. 17 emessa dal Commissario Straordinario, in completa autonomia e senza alcuna consultazione degli enti locali competenti per legge, che prevede una nuova tariffa del s.i.i. con aumento del 13,4% rispetto all'articolazione tariffaria precedente.

- A fronte della disastrosa situazione economica della GORI s.p.a, con la deliberazione n. 171 (cd. "Salva GORI"), la Giunta Regionale Campania ha autorizzato la rideterminazione del predetto debito complessivo maturato nei confronti della regione Campania dalla stessa GORI s.p.a. per gli esercizi 2002 – 2012, rinunciando ad un credito di oltre 70 milioni di euro; inoltre ha concesso sul predetto credito rideterminato in misura sostanzialmente ridotta una rateizzazione ventennale non onerosa per i primi dieci anni e onerata del solo tasso legale vigente al momento della firma dell'accordo di rateizzazione per i successivi dieci anni di rateizzazione.

- La rinuncia del credito regionale di 70 milioni di euro e la rateizzazione ultraventennale ed in larga parte senza computo di interessi della residua parte del predetto credito regionale per 210 milioni di euro, che depauperava ulteriormente il credito complessivamente considerato; e tutto ciò è avvenuto senza alcuna preventiva definizione degli elementi che hanno portato la società gestrice prima a contestare e poi a vedersi sostanzialmente decurtato il debito contratto con la regione con l'inevitabile conseguenza che le medesime contestazioni verranno riformulate anche in ordine ai crediti che andranno a maturarsi nei prossimi esercizi per le medesime causali con un sicuro ripetersi di un ulteriore gravoso danno erariale.

- E difatti un nuovo disastro finanziario in danno delle casse regionali si sta profilando a causa del ripetersi dei gravissimi inadempimenti della Gori nel pagamento degli oneri a suo carico. Il gestore nel mentre sta "ripianando" il debito ventennale pregresso versando rate che ammontano a meno di cinque milioni di euro annui, pattuite con la Regione nell'accordo del giugno del 2013, è ancora una volta

gravemente insolvente nel pagamento dei ruoli correnti; nello specifico, la Gori ha assommato, per i soli anni 2013 e 2014, un ulteriore enorme debito nei confronti della Regione Campania di oltre 92 milioni di euro, tanto che risultano non versati circa 26 milioni di euro per i ruoli correnti per la depurazione e 66 milioni di euro per i ruoli correnti per le forniture idriche a partire dal 2013.

- Alla luce delle inadempienze ultime perpetrate dalla Gori ai danni dei cittadini campani, trovano conferma le gravi perplessità in ordine alla opportunità, prima ancora che alla legittimità, della transazione stipulata dalla Regione nel giugno 2013 che consente alla Gori s.p.a. di perdurare la sua scellerata gestione, che cagiona di anno in anno ulteriori disastri economici da ripianarsi con i soldi dei cittadini campani.

**Ciò premesso, si**


### **IMPEGNA**

#### **Il Presidente della Giunta e l'Assessore competente**

- **ad abrogare il comma 1 bis dell'art. 1 della L.R.C. n. 1 del 27 gennaio 2012, introdotto dal comma 180 della L.R.C. n. 5/2013;**
- **a procedere al conseguente annullamento della delibera della Giunta Regionale Campania n. 171 del 3 giugno 2013 attraverso una nuova deliberazione che chieda entro 90 giorni il pagamento per intero e senza dilazione del debito contratto nei confronti della Regione Campania dalla GORI s.p.a., di importo pari ad euro 282.999.149,32, per il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ente per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento a depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale;**
- **a mettere formalmente in mora la Gori s.p.a. in ordine al pagamento dei ruoli correnti per la depurazione e le forniture idriche relative agli anni 2013 e 2014, richiedendo il saldo dei 92 milioni di euro dovuti e non pagati entro un termine perentorio non superiore a 60 giorni;**
- **a procedere, in assenza dei predetti integrali pagamenti entro il predetto termine, alla liquidazione di GORI S.p.A.**

Napoli, 05/08/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S  
Valeria Ciarambino



**MOZIONE**

**ATTIVITA' ISPETTIVA**

**Oggetto: Gassificatore di Capua**

REG. GEN. N. 10/4/X  
258-PA

**Premesso che:**

il Decreto Dirigenziale 779 del 16/12/2011 - Valutazione Ambientale Strategica - Parere della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406 del 04 agosto 2011 relativo alla proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.) in Campania" adottata con D.G.R. n. 265 del 14 giugno 2011- contiene il Programma di misure per il monitoraggio ambientale;

lo stesso PRGRU della Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale n.8 del 23 gennaio 2012 e pubblicato sul BURC n. 5 del 25 gennaio 2012, prevede, tra l'altro, la realizzazione di impianti per il trattamento termico della frazione secca non riciclabile tra cui, nell'ambito della provincia di Caserta, la programmata realizzazione di un impianto di termovalorizzazione per gassificazione con una capacità complessiva di trattamento di 90.000 t/anno;

sempre il PRGRU ha previsto che, dalle analisi e gli studi condotte sui criteri preferenziali di localizzazione degli impianti industriali, discende che i siti maggiormente convenienti per la localizzazione di detto impianto di gassificazione sono individuati nell'area ASI di Capua Nord e nell'area ASI Volturmo Nord. Ciò anche in accordo con le conclusioni cui perviene l'analisi dell'attrattività contenuta nel Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Caserta, attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica;

con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 54 del 27 febbraio 2012, è stato nominato Commissario Straordinario per il periodo di 24 mesi, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 1 del 2011 e ss.mm.ii, il Prof. Michele Di Natale, Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università degli studi di Napoli, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di trattamento mediante gassificazione, nel territorio della provincia di Caserta;

il Commissario Straordinario, in considerazione delle specifiche attribuzioni riservategli dalla legge in ordine all'individuazione dell'area ove allocare l'impianto predetto, ha rilevato come il PRGRU indicasse, ai fini della localizzazione di che trattasi, due siti ritenuti equivalenti dal punto di vista dell'ottimo collettivo, ubicati rispettivamente: nelle aree industriali dei comuni di Capua e di Pignataro Maggiore.

**Considerato che:**

il Consiglio Comunale di Capua, con deliberazione n. 51 del 24 novembre 2011 ha disposto in ordine all'alienazione, alla Provincia di Caserta, del terreno, identificato in C.T. al foglio 13, particella 10, denominato "Molinella", destinato ad ospitare l'impianto di trattamento termico, sembrerebbe ad un prezzo del terreno pari a un milione e trecentoventi mila euro, pertanto, il Comune di Capua ha confermato con nota prot. 0019440 del 06 dicembre 2011, a firma del Sindaco, la disponibilità ad ospitare sul proprio territorio l'impianto di smaltimento in premessa specificato.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008895/A

Del 07/08/2015 09 28 32

Da CR A SERASS

06/08/15  
v. Amelio

**Considerato, altresì, che:**

il Commissario Straordinario ha provveduto, a richiedere, con nota prot. n. 4 del 20 marzo 2012, al Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore l'eventuale disponibilità di detto Ente ad ospitare l'impianto e che con nota prot. n.3060 del 30 marzo 2012, a firma del Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore, è stato comunicato che il Consiglio Comunale aveva espresso, in data 27 marzo 2012, parere contrario in merito.

**Rilevato che:**

come risulterebbe da alcune notizie stampa, sono sorti problemi sulla titolarità del terreno citato, in particolare all'attenzione del Commissario Straordinario Prof. Michele Di Natale, è stato inoltrato un esposto da parte dell'on. Gennaro Oliviero, consigliere regionale, nel quale si evidenziava che secondo una serie di documenti questo terreno non risultava essere nelle proprietà del Comune di Capua, ma dell'ASL Napoli 1;

il Commissario Straordinario, quindi, ha consultato l'Avvocatura dello Stato per chiarire definitivamente la legittimazione proprietaria del terreno in discussione, e stabilire in particolare se il terreno risulta di proprietà del Comune di Capua o dell'ASL Napoli 1;

l'Avvocatura di Stato, constatando la complessità della situazione e non potendo esprimersi in tempi brevi, risponde al Commissario proponendo di affrontare la questione attraverso una conferenza dei servizi alla presenza del Comune di Capua e dell'ASL Napoli 1 al fine di addivenire ad una soluzione bonaria fra le parti;

alla suddetta conferenza dei servizi però i rappresentanti dell'ASL Napoli 1 non partecipano e chiedono espressamente invece, attraverso una missiva, al Comune di Capua di non disporre di quell'area poiché di proprietà dell'ASL Napoli 1;

rispetto ad una evidente e comprovata situazione di stallo, il commissario straordinario, con una nota pubblica, la numero 39 del 13 giugno 2013, dichiara l'intervenuta decadenza di qualsivoglia effetto giuridico delle pattuizioni contenute nella Convenzione, sottoscritta in data 2 agosto 2012, tra il Sindaco di Capua, Carmine Antropoli, e il Commissario Straordinario, prof. Michele Di Natale, in quanto la mancanza delle condizioni di legittimazione e di titolarità del suolo non consente di procedere;

con l'ordinanza numero 3 del 18 luglio del 2013, il Commissario Straordinario prende atto della revisione dello studio di fattibilità con particolare riferimento alle modifiche intervenute nell'analisi economica e finanziaria del progetto del gassificatore, a seguito anche della cessazione di efficacia della Convenzione sopra citata.

**Ritenuto, infine, che:**

il comune di Capua avrebbe potuto ritirare la delibera n. 51 del 2011, relativa all'alienazione del terreno, con facoltà di recesso, senza incorrere né in alcun danno erariale per le casse del comune, né in eventuali esposti o eventuali richieste di risarcimento, in quanto l'unico titolato a poterli richiedere, cioè il Commissario Straordinario Di Natale, aveva attraverso l'ordinanza sindacale n. 4 del 5 agosto 2013 confermato l'intervenuta decadenza della Convenzione così come da nota pubblica del 13 giugno 2013, onde addivenire ad un definitivo abbandono dell'idea di costruire un impianto di gassificazione nel comune di Capua, anche in forza della notevole e pressante posizione contraria espressa dalla cittadinanza;



la delibera di Giunta Regionale della Campania, n. 130 del 28 marzo 2015, pubblicata sul BURC numero 25 del 28 marzo 2015, avente ad oggetto, l'adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani della Campania, nel cui allegato Documento di Orientamento Strategico risulta che in tutta la Campania non sono più necessari nuovi impianti per il trattamento termico dei rifiuti urbani in quanto, oltre ad essere diminuita sensibilmente la produzione pro capite di rifiuti, si è verificato che gli impianti esistenti risultano sufficienti a coprire il fabbisogno della regione, e che comunque in caso di emergenze o necessità vi è la possibilità di ricorrere a una serie di impianti privati già presenti sul territorio;

il mutamento normativo nazionale e regionale in materia di rifiuti risulta tale da spingere la Regione Campania a provvedere all'adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, sulla scorta del Documento di Orientamento Strategico che, si ribadisce, evidenzia chiaramente che l'impianto di gassificazione programmato per la provincia di Caserta non risponde più ad un fabbisogno delle comunità locali, le quali hanno più volte manifestato le proprie resistenze alla realizzazione di tali impianti;

sembrerebbe, tuttavia, che successivamente l'Avvocatura dello Stato con un nuovo parere, individua in capo al Commissario, delle competenze relative alle procedure strumentali per l'acquisizione delle aree, in definitiva la facoltà di esproprio;

su indicazione dell'Avvocatura, dunque, la stazione unica appaltante di Caserta, con numero di protocollo 0019970 del 9 giugno 2015, ha dichiarato aperta la procedura per l'affidamento della concessione di trattamento termico dei rifiuti mediante gassificazione, ubicato nel territorio del Comune di Capua da realizzarsi mediante l'istituto della finanza di progetto, per un importo complessivo dell'investimento di 130 milioni di euro; il termine di ricezione delle offerte era fissato per il 29 luglio 2015 e la relativa apertura delle Offerte per il 3 Agosto 2015 alle ore 9.30, asta che, in base ai dati in possesso, sarebbe andata deserta.

### **Impegna, quindi, la Giunta Regionale**

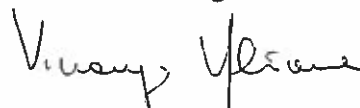
ad intervenire tempestivamente, bloccando la costruzione dell'impianto di gassificazione, dando seguito a quanto dichiarato nella delibera regionale n.130 del 28 marzo 2015, non sussistendone più la necessità;

ad invitare il Comune di Capua a ritirare la delibera n. 51 del 2011, e a procedere verso una nuova delibera che recepisca la volontà della Regione Campania che determina di fatto la non necessità dell'impianto in questione;

a prevedere nell'ambito dell'adeguamento del piano regionale: una data certa per l'ultimazione, la costruzione e l'organizzazione degli undici impianti di compostaggio già previsti nell'originario piano regionale rifiuti; la costruzione, ultimazione e organizzazione di impianti per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti; incentivi e misure ad hoc volte a promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti, il compostaggio domestico, nonché il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio, provvedendo ad orientare altresì le scelte regionali in materia di rifiuti verso la strategia dell'economia circolare e dunque a zero rifiuti.

Napoli, 06/08/2015

Il Consigliere M5S  
Vincenzo Viglione





Consiglio Regionale della Campania

## MOZIONE

Legge 107/15 "Buona Scuola"

1101-2015  
SILVIA N. 117  
*[Signature]*

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 11/4/X

LEG-PA

### Premesso che

L'approvazione della recente riforma della "Buona scuola" legge 107/2015 presenta evidenti profili di incostituzionalità che ledono il diritto allo studio, in quanto l'alternanza scuola - lavoro diventa un obbligo e non una possibilità.

### Considerato che

Al dirigente scolastico viene assegnato il potere di scegliere i docenti affidando agli stessi incarichi triennali, utilizzando i docenti in classi affini anche senza abilitazione avendo quale unico prerequisito quello di un titolo di studio valido per quella specifica disciplina, cosa che va contro il diritto costituzionale di uguaglianza, diritto al lavoro e di buon andamento e imparzialità.

### Visto che

Le conseguenze al Sud, vista la drammatica crisi occupazionale, potrebbero indurre il dirigente scolastico, nella scelta dei docenti, a forme non trasparenti che condizionino la libertà di insegnamento garantita dall'art.33 della Costituzione che recita "L'arte e la scienza sono liberi e libero ne è l'insegnamento".

### Considerato che

In queste ultime settimane in migliaia di famiglie campane i docenti saranno costretti a scegliere tra il diritto alla famiglia e quello al lavoro, perché dovranno indicare nella domanda di assunzione, prevista dalla suddetta legge, tutte le province italiane con il rischio di essere allontanati dalla loro terra, dopo anni di impegno nelle scuole della propria Regione.

### Visto che

Il ministro Giannini ha recentemente dichiarato che nessuna riforma è perfetta e che tutto si può aggiustare in corso d'opera, sarebbe opportuno un intervento tempestivo, prima della data di presentazione delle domande di assunzione, fase B e C, per evitare la cancellazione dalle rispettive graduatorie per coloro che ricevono una proposta di assunzione, magari a 1000 Km di distanza dalla loro residenza, quando si potrebbe applicare la norma della legge sugli enti locali che prevede una mobilità nel raggio di max 50 Km.

### IMPEGNA il Presidente De Luca e la Giunta

Ad intervenire verso il governo e la Conferenza Stato-Regione per apportare le necessarie modifiche alla legge 107 per evitare questa inutile e dolorosa "deportazione" e dare così stabilità e serenità ai tanti lavoratori della scuola e alle loro famiglie della Regione Campania.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008898/A

Del 07/08/2015 10 01 06

Da CR A SERASS

*[Signature]*  
Il consigliere IDV  
Francesco Moxedano  
Data: Napoli 07/08/15

070815  
07/08/2015



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 12/4/X  
LEG. AA

DELIBERA  
EARMERIA  
S. Maria L. 11.11.17  
S. Maria L. 11.11.17

Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle Regione Campania

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0010411/A

Del 09/09/2015 09 10 29

Da CR A SERASS

Rosa D'Amelio

## MOZIONE

**Oggetto: Promozione del parto naturale e la riduzione del ricorso al parto cesareo mediante iniziative di informazione e la formazione del personale medico e sanitario**

**PREMESSO che:**

L'Italia ha il triste primato di essere il Paese europeo con maggiori parti cesarei: degli oltre 491.000 parti che avvengono ogni anno, più di 154.000 sono portati a termine con il taglio cesareo. Recenti stime dimostrano che questa pratica presenta un fattore di rischio di mortalità della madre da 2 a 4 volte superiore rispetto a quello naturale, ma nonostante ciò i parti effettuati mediante taglio cesareo risultano in costante aumento nel nostro Paese. Nel 2011 nessuna regione italiana sembra rispettare i parametri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), che prevede il limite massimo della percentuale dei cesarei rispetto alla totalità dei parti non superiore al 20 per cento. Quando il numero di cesarei supera il 20 per cento significa che all'interno del sistema sanitario vi sono dei problemi o delle inefficienze;

TENUTO CONTO che la quota più elevata di parti cesarei si registra in Campania (56,6 per cento), seguita da Sicilia (42,5 per cento), Puglia (41,7 per cento) e Lazio (39 per cento). La maggioranza dei parti di questo tipo sono programmati (il 62,2 per cento). L'Istat rileva come continui ad aumentare l'età media al parto: da 30,6 anni del 2000 a 32,0 anni nel 2013, ma per le straniere l'età media è di 29,6 anni. Si evidenzia che la Campania ha innalzato la sua percentuale di parti cesarei a partire dal 1992, coincidente con l'anno in cui vengono introdotti i raggruppamenti omogenei di diagnosi (ROD) con i decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 517 del 1993. Le province che effettuano più parti cesarei sono Napoli (65,16 su 100 parti totali) e Salerno (65,84 su 100 parti totali). Nel 2013 in Campania il tasso di parti cesarei era del 61,45 per cento, in Sicilia del 44,84 per cento e in Puglia del 44,59 per cento e non sono stati evidenziati rilevanti miglioramenti negli ultimi anni. In Lombardia, nel 2005, mediante un'educazione al parto molto accurata, una buona assistenza ostetrica e un reparto di patologia neonatale adiacente alla sala parto, si sono ottenuti

SPR  
v. 11.11.17

re

buoni risultati portando la media dei parti cesarei a livello delle medie europee. Ciò è stato possibile anche modificando il Diagnosis related group, il tariffario che stabilisce i rimborsi alla struttura sanitaria da parte del Servizio sanitario nazionale. La modifica ha concesso di pagare il parto cesareo quanto un parto spontaneo (mentre normalmente in Italia il primo costa molto di più del secondo). Alla luce di ciò e del fatto che nel nostro Paese il numero di parti cesarei sembra in crescita, si ipotizza il reato di truffa nei confronti dello Stato quando una struttura ospedaliera o convenzionata pratica un parto cesareo non necessario, guadagnando circa 2.457 euro invece dei 1.139 euro previsti per un parto naturale. A questo proposito diversi studi hanno evidenziato possibili comportamenti opportunistici da parte delle aziende sanitarie che possono ottenere, a parità di risultato clinico, rimborsi più elevati mediante l'uso di protocolli alternativi. Pertanto crediamo che sarebbe opportuno monitorare la frequenza dei parti effettuati con taglio cesareo. Sperando di contenere l'eccessivo ricorso ai parti effettuati mediante taglio cesareo, il Ministero della salute ha fissato le linee guida per l'umanizzazione del parto e per un maggiore impegno verso il parto fisiologico, « Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole », tuttavia queste raccomandazioni non bastano, è necessario, piuttosto, un riorientamento complessivo del sistema, un approccio integrato in cui le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale sappiano coniugarsi con lo sviluppo di iniziative di educazione e di protocolli clinico-organizzativi a livello locale. È opportuno attivarsi immediatamente al fine di affidare nuovamente alle ostetriche la conduzione del parto e contestualmente per introdurre, nei limiti di competenza, misure volte a incentivare l'equiparazione del costo del parto cesareo con quello spontaneo e realizzare l'approccio integrato fra misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale;

PRESO ATTO che la diminuzione delle nascite e l'età sempre più avanzata delle gravidanze hanno determinato negli anni un impoverimento dei saperi femminili, della consapevolezza e della competenza in tema di maternità da parte delle donne. I corsi di preparazione alla nascita svolgono un importante ruolo formativo e pertanto dovrebbero essere incentivati. La gravidanza non è una condizione patologica, così pure il dolore durante il parto va inteso come condizione fisiologica diversa da quella conseguente a condizioni patologiche. Il controllo del dolore si può esercitare attraverso diverse tecniche (respirazione, yoga, movimento dolce, stretching eccetera) che devono essere trasmesse alla partoriente per affrontare l'evento della nascita con maggiore consapevolezza e minore ansia. L'analgesia, come peraltro ogni preparazione al parto, dovrebbe far parte di un programma di assistenza alla gravidanza, inteso come globalità del nascere e non come evento isolato, spesso oggetto di scarsa informazione proposta solo in sala parto;

CONSIDERATO che l'eccessiva medicalizzazione della gravidanza fisiologica e dell'evento del parto ha dato alle mamme poco o nessun potere decisionale. Inoltre, nonostante l'OMS abbia raccomandato l'uso di determinate pratiche solo in casi particolari e non sistematicamente, secondo i dati dell'ISTAT nel 2013 il 72,7 per cento delle donne ha riferito di aver avuto un parto spontaneo ma non naturale, cioè non privo di qualsiasi intervento medico. Le donne che hanno avuto un parto spontaneo riferiscono di aver subito la rottura artificiale delle acque (32 per cento) e l'episiotomia in un terzo dei casi (34,7 per cento), il monitoraggio cardiaco fetale continuo nel 45,2 per cento dei casi e le pressioni sul ventre in fase espulsiva (tra cui la manovra di Kristeller) nel 22,3 per cento dei casi. La somministrazione di ossitocina (farmaco che aumenta la frequenza e l'intensità delle contrazioni) viene dichiarata dal 22,3 per cento delle donne. Per riappropriarsi delle decisioni riguardo la nascita, sempre quando questo sia possibile e non ci siano particolari emergenze, sarebbe opportuno rendere obbligatoria la buona pratica di redigere un piano del parto, ovvero un accordo scritto e firmato tra la partoriente e il personale sanitario della struttura in cui si è deciso di partorire, nel quale si espone come si vorrebbe partorire e ciò che non si vorrebbe fosse fatto in sede di travaglio e di parto (episiotomia o manovra di Kristeller per esempio), nonché le proprie preferenze per il post partum e per le cure neonatali;

R

VALUTATO che una donna che partorisce in maniera fisiologica deve rivolgersi a una struttura sanitaria, pubblica o privata, adatta ad affrontare situazioni di emergenza: per eventuali tagli cesarei, concepiti quindi come un'alternativa e una sorta di « sala vita » per la madre e per il figlio, fornita di un centro trasfusionale, terapia intensiva neonatale e posti letto per cure pediatriche e patologie neonatali minime e intermedie. Questo non deve comportare la chiusura di punti nascita già esistenti: mantenere attivi i presidi medici sul territorio non può essere considerato uno spreco di denaro pubblico, il benessere e la salute dei cittadini sono di primaria importanza e lo Stato non dovrebbe mai operare tagli ai servizi sanitari nazionali ma incrementarli. Sarebbe opportuno, invece, intervenire sugli evidenti sprechi ai danni dei cittadini che si protraggono da anni nonostante il tunnel della recessione dal quale il nostro Paese fatica ad uscire;

TENUTO CONTO che il 90 per cento delle donne che hanno subito parti cesarei possono scegliere di ricorrere al VBAC, vaginal birth after cesarean, ovvero parto vaginale dopo un cesareo. Si legge in American Pregnancy che secondo le statistiche, il 60-80 per cento (tre o quattro donne su cinque) delle donne che hanno già subito un parto cesareo partoriscono con successo in modo naturale per la seconda gravidanza. Qualora una donna scelga di ricorrere al parto vaginale dopo il parto cesareo può scegliere di fare il cosiddetto travaglio di prova (trial of labor), a verifica della possibilità di un parto vaginale. La scelta deve essere necessariamente ponderata con il ginecologo tenendo conto della storia clinica della paziente. La complicazione più temuta consiste nella rottura dell'utero a livello della cicatrice. Il rischio esiste, ma recenti studi hanno dimostrato che la percentuale di casi di rottura di un utero operato è molto vicina a quella di un utero privo di incisioni pregresse. Anche se i casi sono comunque rari è consigliabile, in caso di ricorso al parto VBAC, di rivolgersi a strutture idonee a fare fronte alle situazioni di emergenza. Il parto naturale, quando possibile, è sempre preferibile a quello chirurgico per una serie di meccanismi fisiologici di cui beneficiano la madre e il nascituro. E non è da sottovalutare l'importanza dei benefici psicologici della madre derivanti dalla sperimentazione del dolore e la gestione del travaglio. Per quanto riguarda il bambino, il passaggio attraverso il canale del parto migliora la funzionalità polmonare dovuta alla fuoriuscita del liquido polmonare dalla gabbia toracica. Inoltre il travaglio mette in circolo ormoni che aiutano il piccolo ad adattarsi meglio alla vita extrauterina, fra cui le catecolamine, che condizionano positivamente: il sistema cardiocircolatorio e nervoso del piccolo e inducono la sintesi di surfactante, una sostanza che consente la maturazione polmonare;

CONSIDERATO che le linee guida sul taglio cesareo dell'Istituto superiore di sanità, emanate il 30 gennaio 2012, evidenziano che sottoporre la donna a ripetuti tagli cesarei aumenta la possibilità di complicazioni e di mortalità materne e perinatali. Si raccomanda, inoltre, di offrire a tutte le donne che hanno già partorito mediante taglio cesareo la possibilità di effettuare il travaglio e di partorire per via vaginale. Gli ospedali e le ostetriche in libera professione che assistono al VBAC sono dislocati in tutto il territorio nazionale, da nord a sud. In modo particolare al sud Italia pare sia diffusa la credenza, anche in ambito medico, secondo cui una donna che mette alla luce il suo primogenito con parto cesareo debba necessariamente ricorrere al parto chirurgico anche per il secondo figlio. In conformità alle linee guida dell'OMS e applicando concretamente le citate linee guida nazionali sul taglio cesareo, pensiamo, invece, che sia opportuno incoraggiare il ricorso al VBAC, in modo uniforme in tutto il territorio nazionale, partendo da un'accurata e adeguata formazione professionale del personale ospedaliero. Sarebbe opportuno che il percorso di formazione del medico specializzato in ostetricia e ginecologia e della figura sanitaria dell'ostetrica prevedesse l'aumento delle ore di tirocinio relativo all'assistenza a parti naturali e spontanei nonché la frequenza di un periodico corso specifico di aggiornamento sul VBAC;

**impegna la Giunta Regionale**



-a intervenire al fine di innescare un necessario riorientamento complessivo del sistema, un approccio integrato in cui le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale sappiano coniugarsi con lo sviluppo di iniziative di educazione e di protocolli clinico-organizzativi a livello locale per:

a) la modifica del tariffario che stabilisce i rimborsi alla struttura sanitaria da parte del Servizio sanitario nazionale equiparando il costo del parto cesareo al parto naturale;

b) incentivare in maniera opportuna ed efficace corsi gratuiti di preparazione alla nascita per genitori per favorire la consapevolezza e la competenza della coppia sul percorso nascita. Le gestanti devono, in particolare, essere informate sui metodi di controllo del dolore durante il travaglio e il parto attraverso tecniche di respirazione, yoga, movimento dolce, o stretching, nonché sull'eventuale ricorso all'analgesia;

c) intervenire al fine di rendere obbligatoria la buona pratica di redigere un piano del parto, sottoscritto tra la partoriente e il personale sanitario della struttura in cui si è deciso di partorire;

d) favorire il mantenimento dei punti nascita già esistenti, incrementare e ottenere il miglioramento dei servizi sanitari dislocati sul territorio monitorando gli sprechi di fondi pubblici ai danni dei cittadini. A tal fine è necessario assicurare elevati livelli di assistenza in caso di gravidanza, fare in modo che i presidi siano sempre dotati di un centro trasfusionale per assistere la madre in caso di emergenza dovuta alla rottura dell'utero e di un reparto di terapia intensiva neonatale nonché di disporre di posti letto per cure pediatriche e neonatali minime e intermedie;

e) incoraggiare il ricorso al VBAC partendo da un'accurata e adeguata formazione professionale del personale ospedaliero;

f) assumere iniziative volte ad introdurre misure atte a sanzionare o penalizzare gli istituti sanitari che ricorrono eccessivamente al taglio cesareo;

-a individuare risorse, modalità e criteri per la realizzazione dei corsi relativi ai medici specializzati in ostetricia e ginecologia, le ostetriche e altresì quelli rivolti alla coppia di sensibilizzazione sulle diverse tipologie di parto e di assistenza alla gravidanza per rafforzare la consapevolezza, accrescere la competenza della coppia sulla maternità, informare sulle procedure burocratiche e sulle pratiche socio-sanitarie raccomandate, farmacologiche e non;

- a promuovere il parto fisiologico e limitare il ricorso ai parti chirurgici nelle cliniche ai soli casi in cui si riscontri una oggettiva necessità di intervenire per salvaguardare la salute del bambino e/o della madre, riportando il parto cesareo alla sua funzione di intervento salvavita. A tal fine è necessario stabilire tempestivamente incentivi per l'applicazione della tecnica dell'analgesia e per la promozione di una campagna informativa sul parto fisiologico rivolta alle donne che hanno fatto ricorso al taglio cesareo nonché interventi per garantire un approccio integrato fra le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale;

-a stabilire con apposito provvedimento un contributo da parte della Regione Campania a valere sul fondo sanitario regionale alle strutture sanitarie pubbliche, convenzionate o private con un tasso

*re*

annuale di parti fisiologici superiore al 30 per cento e che promuovono il parto fisiologico demedicalizzando l'evento della nascita, tutelando i diritti e la libera scelta dei genitori e dando priorità al benessere del nascituro e della famiglia.

Napoli, 08/09/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S

Valeria Ciarambino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valeria Ciarambino', with a long horizontal flourish extending to the right.



Consiglio Regionale della Campania

10/09/2015  
Silella N. 112  
fel

*Il Capo di Gabinetto*

Prot. 149/2015/SP del 09/09/2015

Direzione Generale Attività Legislativa  
Avv. Magda Fabbrocini

Consiglio Regionale della Campania  
Sede

**Oggetto:** Trasmissione richiesta discussione Mozione a firma dei Consiglieri Gambino e Passariello,  
ai sensi dell'art. 121 comma 1° del regolamento del CRC.

Si trasmette, in allegato, la nota n. 143 del 09/09/2015 protocollata presso codesta Presidenza al n. 148 del 09/09/2015, avente ad oggetto "Art. 121 comma 1° Regolamento per il funzionamento del Consiglio Regionale. Mozione – La scuola non introduca ideologie destabilizzanti e pericolose per lo sviluppo degli studenti quali l'ideologia Gender" con la richiesta di inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio Regionale per la discussione.

Consiglio Regionale della Campania

Dott. Nicolino Santoro

Prot. Gen. 2015.0010641/A

Del 10/09/2015 10 15 37

Da CR A SERASS

10/09/2015  
by [signature] Re 2





Consiglio Regionale della Campania

SEGRETERIA DEL PRESIDENTE

Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE

FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 13/4/X.....

LEF. RA

PROT. N° 148 DEL 09/09/2015

Prot. n.143 del 09/09/15

Alla c.a. Presidente del Consiglio Regionale

On. Rosa D'Amelio

Sede

Oggetto: Art. 121 comma 1° Regolamento funzionamento del Consiglio Regionale.  
Mozione "LA SCUOLA NON INTRODUCA IDEOLOGIE DESTABILIZZANTI  
E PERICOLOSE PER LO SVILUPPO DEGLI STUDENTI QUALI  
L'IDEOLOGIA GENDER"

Gentile signor Presidente,  
trasmettiamo e depositiamo, agli atti del Consiglio Regionale, l'allegata Mozione chiedendo, ai sensi e per effetto art. 121 comma 2° che essa – riferendosi a questione di particolare ed urgente rilevanza – possa essere valutata, discussa ed approfondita nella prossima riunione del Consiglio Regionale.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

I Consiglieri

Alberico Gambino

Luciano Passariello



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

## **Il Consiglio Regionale della Campania**

### **PREMESSO CHE :**

- "I genitori hanno il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli" - articolo 26, Terzo comma della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
- "Lo Stato nel campo dell'insegnamento deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche" - articolo 2, Convenzione Europea sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo;
- "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli" - articolo 30 della Costituzione Italiana;
- "Gli Stati rispettano il diritto e il dovere dei genitori oppure, se del caso, dei tutori legali, di guidare il fanciullo nell'esercizio della libertà di pensiero, di coscienza e di religione" - articolo 14, Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, UNICEF;

### **RICORDANDO CHE:**

- le norme che regolano la scuola italiana ben riconoscono il diritto dovere educativo dei genitori, tra le quali citiamo:
  - a) Regolamento dell'autonomia del 1999: "Le istituzioni scolastiche devono rispettare la libertà di scelta educativa delle famiglie e devono intervenire in base alla domanda delle famiglie";
  - b) Il patto di corresponsabilità educativa DPR 235 del 1997: "La scuola deve programmare e condividere con gli studenti e con le famiglie il percorso educativo da seguire";
  - c) Linee di indirizzo sulla Partecipazione dei Genitori e Corresponsabilità educativa, MIUR, 22 novembre 2012;
- ogni scuola ha il suo POF, Piano Offerta Formativa, in cui si esplicita la progettazione educativa, organizzativa curricolare ed extracurricolare, tenuto conto anche delle proposte delle Associazioni di genitori;
- la Raccomandazione dei Ministri del Consiglio d'Europa rispetto alla lotta alla discriminazione in base al proprio orientamento sessuale afferma esplicitamente che tutte le misure adottate devono "tenere conto del diritto del genitore di curare l'educazione dei figli nel predisporre e attuare politiche scolastiche e piani d'azione per promuovere l'uguaglianza e la sicurezza e garantire l'accesso a formazioni adeguate o a supporti e strumenti pedagogici appropriati per combattere le discriminazioni";
- la lettera del FONAGS (Forum Nazionale Genitori nella Scuola) al Ministro dell'Istruzione, datata 12 novembre 2013, rivendica il diritto dei genitori come

---

Centro Direzionale Isola F12, Napoli 80143

Tel. 081 778 3960 – Fax 081 778 3066

Cellulare 348 4405394 – 1240956916

[gambino.ali@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.ali@consiglio.regione.campania.it)

[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

responsabili primi dell'educazione dei figli in materia di educazione all'affettività e la necessità di svolgere l'azione educativa da parte della scuola verso gli studenti in pieno accordo con le famiglie;

**SOTTOLINEANDO CHE:**

- la Repubblica Italiana, all'articolo 29 della Costituzione, privilegia la "famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" della quale riconosce gli speciali diritti, diversamente da ogni altro tipo di unione;
- la famiglia fondata sull'unione tra un uomo e una donna rappresenta l'unica istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita;
- la "famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società" e, in quanto tale, "ha il diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato", così come stabilito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (10.12.1948, art. 16, terzo comma);

**CONSIDERATO CHE:**

- oggi più che mai ci troviamo di fronte ad un'emergenza educativa, in modo particolare per quanto concerne le tematiche dell'educazione all'affettività. In alcuni casi purtroppo l'educazione all'affettività è diventata sinonimo di educazione alla genitalità, priva di riferimenti etici e morali, discriminante per la famiglia fatta da un uomo e da una donna, che induce una sessualizzazione precoce dei ragazzi;
- in paesi dove simili strategie sono state applicate, come in Inghilterra e in Australia, questo ha portato ad una sessualizzazione precoce della gioventù, con conseguente aumento degli abusi sessuali (anche tra giovani), dipendenza dalla pornografia, all'attività sessuale prematura con connesso aumento di gravidanze ed aborti già nella prima adolescenza, e all'aumento della pedofilia;
- i risultati delle indagini sociologiche dimostrano come ritardare l'inizio dell'attività sessuale e ridurre il numero di partner aumenti le possibilità di intrattenere relazioni stabili e riduca i problemi psicologici quali la depressione, specialmente nelle ragazze;
- errate convinzioni vorrebbero equiparare ogni forma di unione e di famiglia e giustificare e normalizzare qualsiasi comportamento sessuale;
- sovente questi progetti educativi e persino la Strategia nazionale dell'UNAR sono stati redatti con la collaborazione esclusiva di associazioni LGBT, senza l'adeguato coinvolgimento di associazioni ed enti rappresentativi dei genitori e quindi, sia per modalità che per contenuti, elaborati e diffusi in palese violazione degli articoli sopra premessi e sottolineati, così come si è già verificato con il caso dei libretti "Educare alla diversità a scuola";
- in questi libretti la famiglia composta da una donna e da un uomo è vista come uno stereotipo da superare e l'omofobo viene identificato in base al grado di religiosità;

---

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 778 3960 – Fax 081 778 3066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

[alberico.gambino@consiglio-regione.campania.it](mailto:alberico.gambino@consiglio-regione.campania.it)

[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

- in alcuni casi si è arrivati alla deriva dell'ideologia di gender. Attualmente i progetti educativi vengono spesso presentati richiamando l'esigenza di contrastare la discriminazione. L'intento in sé potrebbe essere lodevole se ciò significasse educare gli studenti a rispettare ogni persona e a non rendere nessuno oggetto di bullismo, violenze, insulti, discriminazioni. Ciò, tuttavia, non si è sempre verificato. In alcuni casi è stato il cavallo di Troia con il quale si sono introdotti progetti di chiara ispirazione ideologica gender;
- la teoria gender sostiene che l'identificarsi come uomini o donne non dipende dai caratteri biologici che determinano un corpo maschile piuttosto che un corpo femminile. Secondo questa teoria si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna (o nessuno dei due) in base a fattori esclusivamente culturali;
- la persona deve invece essere ritenuta un tutt'uno di corpo e mente: non può esistere un corpo contenitore ed un io sganciato dalla dimensione corporea; non si può scindere la componente biologica sessuata dalla componente psicologica relazionale;
- la concezione del corpo come contenitore apre la strada a scenari inquietanti quali la pratica dell'utero in affitto;
- la scissione tra il dato biologico e il dato psicologico non è solo impossibile, ma è anche pericoloso per lo sviluppo del bambino perché crea confusione, incertezza, doppiezza, laddove invece i minori chiedono certezza di ruoli e regole condivise;
- l'ideologia gender è, non solo pericolosa in quanto porta alla disintegrazione della personalità con conseguente fragilità psichica, instabilità emotiva ed affettiva, bassa autostima, senso di inadeguatezza, ma totalmente inutile; esiste infatti un paradosso che dimostra come nei paesi in cui si è maggiormente investito nella cosiddetta impostazione di genere paritario, quali la Norvegia, le differenze uomo-donna sono molto più accentuate. Ciò significa che quando una persona è libera di seguire le proprie inclinazioni sceglie quelle tipiche del sesso di appartenenza;
- riconoscere la diversità tra uomini e donne non significa discriminare; il vero principio dell'eguaglianza non nega l'esistenza delle differenze, non le azzera, ma le accoglie e le valorizza in quanto portatrici di ricchezza e di complementarietà;

### **impegna la Giunta Regionale della Campania**

ad intervenire nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Campania affinché:

- non venga in alcun modo introdotta la teoria del gender;
- venga rispettato il ruolo prioritario della famiglia nell'educazione all'affettività e alla sessualità, riconoscendo il suo diritto prioritario ai sensi dell'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dei Decreti che riconoscono le scelte educative dei genitori (artt. 1.2, 3.3 e 4.1 del DPR 27/99, art. 3 del DPR 235/97, artt.

---

Centro Direzionale Isola FL3, Napoli 80143

Tel. 081 778 3960 – Fax 081 778 3066

Cellulare 348.4405694 – 3240956916

[gambino.alberico@consiglio-regione.campania.it](mailto:gambino.alberico@consiglio-regione.campania.it)

[www.albericogambino.it](http://www.albericogambino.it)



*Consiglio Regionale della Campania*

GRUPPO CONSILIARE  
FRATELLI D'ITALIA

2.3, 2.6 e 3 del DPR 235/2007 e il Prot. AOODGOS n. 3214 del 22.11.2012). La famiglia rappresenta l'ambiente più idoneo ad assolvere l'obbligo di assicurare una graduale educazione della vita sessuale, in maniera armonica, prudente e senza traumi;

- siano coinvolti gli enti rappresentativi dei genitori e delle famiglie in ogni strategia educativa della scuola rispettando, sia nei contenuti che nelle modalità di elaborazione e diffusione, questo diritto fondamentale della famiglia;
- siano coinvolte le famiglie nella predisposizione dei progetti sull'affettività e sulla sessualità e nell'opera di educazione, rendendo i loro contenuti trasparenti ed evitando il contrasto con le convinzioni religiose e filosofiche dei genitori;
- l'azione educativa della scuola sia ispirata a due principi: il principio di sussidiarietà (per cui il diritto-dovere dei genitori di educare è insostituibile e va sostenuto dallo Stato) e il principio di subordinazione (l'intervento della scuola deve essere soggetto al controllo da parte dei genitori);
- sia oggetto di spiegazione e di studio la ragione per la quale la nostra Costituzione, all'articolo 29, privilegia la famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio", della quale riconosce gli speciali diritti, diversamente da ogni altro tipo di unione;
- si educi a riconoscere il valore e la bellezza della differenza sessuale e della complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne consegue.

---

Centro Direzionale Isola FL3, Napoli 80143

Tel. 081 778 3960 -- Fax 081 778 3066

Cellulare 348.4405894 -- 3240956916

[gambino.alberto@consiglio.regione.campania.it](mailto:gambino.alberto@consiglio.regione.campania.it)

[www.albertogambino.it](http://www.albertogambino.it)